

acc 10000/175/8

20003/3

DAMAGE TO MONUMENTS - REPORTS - PART 2

Jan. July 1945

DAMAGE TO MONUMENTS - REPORTS - PART 2

Jan. July 1945

BEST COPY POSSIBLE
FILMED AS FOUND
IN COLLECTION

28 LUG 1945
In

L'OSSERVATORE ROMANO — 28 Luglio 1945

NOTIZIE ITALIANE

2000 miliardi di danni in Italia

L'Agenzia Orbis è autorizzata a precisare, in merito alle dichiarazioni fatte dal Ministro Ruffini a Firenze sui problemi della ricostruzione, che l'ammontare dei danni subiti dall'Italia in seguito ad azioni di guerra raggiunge la cifra di duemila miliardi.

La stampa italiana è stata esultante.

899
20003/3
28 LUG 1945

6 LUG 1945

L'OSSERVATORE ROMANO — 6 Luglio 1945

La chiusura delle tornate ai Musei di Roma

Mercoledì 4 è stata tenuta presso i Musei di Roma l'ultima seduta scientifica del ciclo annuale.

Il prof. Erik Sjöqvist direttore dell'Istituto svedese ha ripreso in esame la questione dei tracciati iniziali della Via Triumphalis la strada percorsa dai trionfatori prima di salire al Campidoglio, e della ubicazione della Porta omonima. L'esame delle fonti e dei dati archeologici fa supporre all'autore che un'antica strada che attraversava la Porticus Disorum, edificio eretto da Domiziano sul luogo ove ebbe inizio il trionfo di Vespasiano e Tito del 71, e che si riconosce in prossimità della attuale via del Picciotto, sia appunto da identificarsi con il tratto iniziale della Via Triumphalis. La porta Triumphalis sarebbe invece da riconoscersi nell'arco di accesso alla stessa Porticus Disorum, con essa sarebbe connesso, secondo la testimonianza di Marziale, il tempio della Fortuna Redux che l'A. identifica con un edificio abbattuto riprodotto nella Forma Urbis Severiana appunto nel fondo del Disorum.

Il prof. Giuseppe Lugli ha successivamente reso note alcune sue interessanti osservazioni relative al tempio di Saturno. L'esecuzione di un esatto rilievo del tempio — ad opera di Piero Lugli — ha permesso di identificare in un piccolo vano nel podio del tempio, la sede dell'execrurium aditus e cioè della « sacrestia » dell'erario romano, che, come si può rilevare anche a Palestrina nel Santuario della Fortuna Primigenia, anziché essere in luogo appartato, era collocata in modo assai visibile.

L'accurata osservazione delle strutture del tempio ha consentito infine l'identificazione delle tracce lasciate dalle tavole bronzee contenenti documenti pubblici che erano affisse sul muro del podio del tempio, come era noto dalle fonti.

Il prof. Piero Romanelli ha fornito inoltre alcune notizie sui danni subiti dal patrimonio archeologico nell'Italia settentrionale danni che sono fortunatamente assai limitati. Tra i monumenti si deve lamentare la perdita di molti ponti romani tra cui il Ponte Pietra di Verona e quello di Savignano sul Rubicone; assai danneggiato è stato anche il tempio di Roma e Augusto a Pola. Per i musei non si devono registrare danni molto rilevanti pur essendo andato distrutto il Museo di Ravenna ed essendo stato assai danneggiato quello di Parma nel quale però erano state messe precedentemente al sicuro le preziose sculture di Vellicia. I ricoveri dell'Alto Adige hanno restituito poi, insieme con la maggior parte dei quadri mancanti alle Gallerie Fiorentine, anche le famose sculture antiche asportate dagli Uffizi, che sono state quindi tutte recuperate.

Il prof. Romanelli, concludendo, ha rilevato con compiacimento come una iniziativa di carattere puramente scientifico, ha avuto tanto successo pur in mezzo alle difficoltà e alle preoccupazioni del periodo in cui si è svolta e ha tratto da ciò motivo di gratitudine per il Comune che l'ha favorita e per gli studiosi italiani e stranieri che l'hanno incoraggiata e seguita e argomentato di cura fiduciosa nella ripresa delle cordiali relazioni tra i popoli e nella riaffermazione dei valori spirituali che oggi, come sempre, trovano il loro punto di incontro e il loro focolare in Roma.

ai Musei di Roma

Mercoledì 4 è stata tenuta presso i Musei di Roma l'ultima seduta scientifica del ciclo annuale. Il prof. Erik Sjoqvist direttore dell'Istituto archeologico ha ripreso in esame la questione del tracciato iniziale della Via Triumphalis la strada percorsa dai trionfatori prima di salire al Campidoglio, e della ubicazione della Porta omonima. L'esame delle fonti e dei dati archeologici fa supporre all'autore che un'antica strada che attraversa la Porticus Disorum, edificio eretto da Domiziano sul luogo ove ebbe inizio il trionfo di Vespasiano e Tito del 71 e che si riconosce in prossimità della attuale via del Plebiscito, sia appunto da identificarsi con il tratto iniziale della Via Triumphalis. La Portus Triumphalis sarebbe invece da riconoscersi nell'arco di accesso alla stessa Porticus Disorum, con essa sarebbe connesso, secondo la testimonianza di Marziale, il tempio della Fortuna Redux che l'A. identifica con un edificio absidato riprodotto nella *Forma Urbis Severiana* appunto nel fondo del Disorum.

Il prof. Giuseppe Lugli ha successivamente reso note alcune sue interessanti osservazioni relative al tempio di Saturno. L'esecuzione di un esatto rilievo del tempio — ad opera di Piero Lugli — ha permesso di identificare in un piccolo vano nel podio del tempio, la sede dell'agerium sanctus e cioè della « saetrestia » dell'erario romano, che come si può rilevare anche a Palestrina nel Santuario della Fortuna Primigenia, anziché essere in luogo appartato, era collocata in modo assai visibile.

L'accurata osservazione delle strutture del tempio ha consentito inoltre l'identificazione delle tracce lasciate dalle tavole bronzee contenenti documenti pubblici che erano affisse sul muro del podio del tempio, come era noto dalle fonti.

Il prof. Pietro Romanelli, ha fornito infine alcune notizie sui danni subiti dal patrimonio archeologico nell'Italia settentrionale danni che sono fortunatamente assai limitati. Tra i monumenti si deve lamentare la perdita di molti ponti romani tra cui il Ponte Pietra di Verona e quello di Savignano sul Rubicone; assai danneggiato è stato anche il tempio di Roma e Augusto a Pola. Per i Musei non si devono registrare danni molto rilevanti pur essendo andato distrutto il Museo di Ravenna ed essendo stato assai danneggiato quello di Parma nel quale però erano state messe precedentemente al sicuro le preziose sculture di Velletia. I ricoveri dell'Alto Adige hanno restituito poi, insieme con la maggior parte dei quadri mancanti alle Gallerie fiorentine, anche le famose sculture antiche esportate dagli Uffizi che sono state quindi tutte recuperate.

Il prof. Romanelli, concludendo, ha rilevato con compiacimento come una iniziativa di carattere puramente scientifico, ha avuto tanto successo pur in mezzo alle difficoltà e alle preoccupazioni del periodo in cui si è svolta e ha tratto da ciò motivo di gratitudine per il Comune che l'ha favorita e per gli studiosi italiani e stranieri che l'hanno incoraggiata e seguita e argomento di sicura fiducia nella ripresa delle cordiali relazioni tra i popoli e nella riaffermazione dei valori spirituali che oggi, come sempre, trovano il loro punto di incontro e il loro focolare in Roma.

590

20003/3

8 JUL 1948

NO - 30 Giugno-1° Luglio 1945 — N. 149 (25.873) - P. 3

Monumenti salvati

Riceviamo da Cernigola:

« Nell'articolo pubblicato da R. A. Squadrelli nell'Osservatore del 17 giugno, a proposito dei danni e del riordinamento dei musei italiani, è fatto cenno all'«Antiquario» di Isernia, che venne custodito con intelligenza e amore dall'avvocato Emanuele d'Apollonio.

Sarà interessante ricordare che Isernia ebbe la fortuna di ospitare per 4 anni il Museo Della Paolera che raccolse, fra tanti cimeli preziosissimi, la famosa Medaglia degli scavi di Dura-Europos, nella quale l'oratio greco-romano Simos casellò e tramandò l'autentico Volto del Messia — già confrontato con l'immagine di Cristo, sorta per miracolo eucaristico di Casclà — nonché tre miniature colorate con succhi di erbe su pelle di cammello, con ingenue raffigurazioni di un « Signum Crucis », di un Re (Erode?), della Stella (del Re Magi?).

Perché da varie parti sono state chieste notizie circa la sorte della Raccolta Della Paolera, credo opportuno informare che fin dal 1941 la Raccolta venne trasferita da Isernia a Cernigola, palazzo Filauri. L'ala del palazzo Cimofelli in Isernia, che custodi i tesori d'arte antica, nel 1943 salì in aria in seguito al brillamento di una mina nazista.

Furono perciò salvati il paradisiaco dipinto « Lo Sposalizio di Santa Caterina » del Tiepolo, e l'argenteo « Toro infuriato » sbalzato da Gallini che entrarono a far parte del Museo nel 1941. Corsero invece serio pericolo, a causa di eventi bellici, le gemme del sec. X, fra queste, l'irresistibile gemma del sec. X, facente parte di anello regale, che secondo una stupenda leggenda flamminga racchiuderebbe il simbolico dono dell'immortalità. Molte, questo, unico quale pendente alle miniere dell'immortalità e della potenza, che tanto furono care alla Grande Caterina di Russia, e furono rese alla signora Maria Antonovna, destinata in omaggio a Mrs. Eleanor Roosevelt per volere della signora Maria Antonovna Della Paolera. — Dott. Angelo di Costa ».

30 GIU.

1 LUG.

1945

1948

297

danti e del riordinamento del museo italiano. È fatto come all'«Antiquario» di Isernia, che venne custodito con intelligenza e amore dall'avvocato Emanuele d'Apollonio.

Sarà interessante ricordare che Isernia ebbe la fortuna di ospitare per 4 anni il Museo Della Paolera che racchiude, fra tanti cimeli preziosissimi: la famosa Medaglia degli scavi di Dura-Europos, nella quale l'ovato greco-romano Simos cassidò e tramanda l'autentico Volto del Messia — già confrontato con l'immagine di Cristo, sorta del miracolo eucaristico di Casola — nonché tre miniature colorate con succhi di erbe su pelle di cammello, con ingenua raffigurazioni di un «Signum Crocis», di un Re (Erode?), della Stella dei Re Magi.

Poiché da varie parti sono state chieste notizie circa la sorte della Raccolta Della Paolera, credo opportuno informare che fin dal 1941 la Raccolta venne trasferita da Isernia a Corigliola, palazzo Filastro. L'ala del palazzo Ciminoelli in Isernia, che custodi (al) «regni d'arte antica», nel 1943 saltò in aria in seguito al bombardamento di una mina nazista.

Però non perdo salvi: il paradisiaco dipinto «Lo Sposalizio di Santa Caterina» del Tiepolo, «l'argenteo e Toro infuriato» sbalzato da Cellini, che entrarono a far parte del Museo nel 1941. Corrado invece sarà perduto, a causa di eventi bellici, le gemme di scavo, e fra queste, l'insostituibile gemma del sec. X facente parte di un altro regale, che secondo una stupenda leggenda flamminga racchiuderebbe il simbolo d'oro dell'immortalità. Inoltre, questo unico quale *pendentif* alla miniatore dell'immortalità e della potenza, che tutto furono pure alla Grande Caterina di Russia, è destinato in omaggio a Mrs. Eleanor Roosevelt per volere della Signora Maria Alfonsina Della Paolera. — Dott. Angelo di Gasta ».

997

25003/3

1 AUG 1948

30 JUL 1948

L'OSSERVATORE ROMANO — 17 Giugno 1945 —

Danni, asportazioni e riordinamento dei musei

Se l'accorta politica di protezione preventiva, attuata fin dall'inizio della guerra, non ha potuto dare risultati soddisfacenti per molti complessi monumentali, ne ha dati invece degli ottimi per i valori accumulati nei musei, nelle gallerie e nelle pinacoteche italiane. Perché, trattandosi di materiale mobile è stato possibile l'accumulo delle opere e dei pezzi più rari in depositi sicuri, e perché spesso sotto l'incalzare bellico ne è stato curato, anche con rischio, il tempestivo trasbordo. Infine perché il convoglio delle raccolte e dei corredi più famosi in Vaticano ha eliminato qualsiasi pericolo. Così, in genere, è avvenuto che, mentre sono stati gravi i danni subiti da alcune sedi di collezioni artistiche, spesso invece è rimasto integro il nucleo dei loro preziosi.

Uno dei più preoccupanti disastri rimane, anche dopo le ultime notizie, quello inferto al Museo nazionale di Ancona: rovinato per bombardamenti successivi nell'edificio e nel contenuto; poiché molto materiale era stato depositato nel ricovero posto sotto il campanile della stessa ex-chiesa ed ex-convento di S. Francesco: fra cui anche le documentazioni protostoriche dell'età del bronzo e del ferro nel Piceno. Infatti sono la pinacoteca e la raccolta Podesti; e sono salve le sculture medievali e gli oggetti di valore maggiore.

Forse qualche vuoto delle raccolte preistoriche potrà colmarsi perché le necropoli della regione, non ancora tutte esplorate, potranno dare nuovi corredi. Anche qualche recupero si spera per il Civico Lapidario del Palazzo Trinci di Foligno e per le epigrafi del Museo Passionei di Fossombrone: mentre più gravi sono state invece le perdite ed

i crolli del Palazzo Carrara di Terni che conteneva la suppellettile vascolare e bronzea della prima età del ferro, proveniente dalla necropoli delle acciaierie. Anche qui si procede nei delicati risecchi.

Nelle località più prossime a Roma si notano le rovine del Museo Civico di Viterbo posto nella ex-chiesa di S. Maria della Verità e di quello di Palestrina e del Palazzo Vitelleschi di Targuina e dell'incomparabile Museo etrusco di Chiusi.

Nell'altro tormentato spazio che si stende tra Cassino e Roma si deplora la rovina irreparabile dell'Antiquario di Pompei. A Napoli sono già state restaurate le sedi dei Musei statali istituite nella Reggia di Capodimonte, nella Villa Floridiana e nella Certosa di S. Martino. Ma nel Museo Civico di Capua addolorano i molti danni arrecati alle pitture campane dell'era anticristiana: meno gravi sono invece le menomazioni subite dalla Raccolta antiquaria degli Scavi di Minturno.

Nell'estremo Meridione è distrutto in pieno il Provinciale di Potenza, sotto le cui macerie sono rimaste piccole terrecotte, vasi italici e preistorici, monete e pezzi della collezione medievale-moderna forse in parte recuperabile. Sotto le rovine dell'ala crollata del Museo nazionale di Palermo saranno da vagliarsi molti pezzi di scultura e di epigrafi del materiale pre-romano: e crolli ha avuto pure la sede del Museo di Castello Ursino di Catania e sono andate disperse a Marsala le collezioni degli Scavi di Lilibeo.

Riprendendo quindi l'esame delle altre raccolte artistiche d'Italia, si constata che

quasi imperturbata è rimasta la pace dell'Umbria e che pochi danni hanno avuto in questo settore gli Abruzzi, come la Toscana, eccettuate raccolte minori quale ad esempio quella paleontologica del Museo Civico d'Arezzo. Né in genere il Settentrione presenta perdite di entità, perché solo pezzi di minor pregio o duplicati eran rimasti nelle vetrine. Le notizie che giungono, via via, assicurano salvi gli oggetti d'arte della giurisdizione di Parma; testimoniano qualche menomazione a Bologna; e riguardo all'importante Museo di Ravenna annunziano menomazioni solo nella parte epigrafica perché tutto il meglio (boccali arcaici, trittici, ancone, cofani, vasi, stoffe bizantine) era stato evacuato da prima nel ricovero della Villa Monaldina e poi nella Villa Nazionale di Strà.

Vagliando inoltre il tema tanto discusso delle asportazioni, la cronaca ricollegata informa che tutti gli oggetti artistici mobili, asportati dalle Gallerie e dai Musei di Firenze e di Napoli, che si credevano perduti, sono stati rintracciati in seguito a tempestivi sopralluoghi in alcuni ricoveri del Settentrione o in depositi dell'Austria. Così è augurabile che possa ritrovarsi anche il famoso materiale delle oreficerie pompeiane. E speriamo che si recuperino le collezioni di monete, miniature, tabacchiere, ori del Museo Civico di Baranello nel Molise, e l'Antiquario di oggetti archeologici di Isernia, di Orbetello e di Minturno, e gli oggetti liturgici di Porto Costanzo nonché i pezzi mancanti alle raccolte private di Cagliari e di altre località. Piuttosto, ricordando al periodo delle asportazioni che fu causa di tanta ansia, si può ricordare che, mentre

alcuni ricoveri vennero per gli imperativi altri riuscirono per tendenti a conservare depositi. Tra questi chiupiani di Urbino cumulavano opere regionali ma anche di altre città.

Anche a Roma, dando al riordino e Nonostante l'esiguità per il Museo Romano moderna, le sale di pegno dei dirigenti di luglio, saranno zioni artistiche dei

In Toscana pure stamento: e si sono namenti a Siena ed stati intrapresi i le nuove sale ricavate Salone delle Arti: degli affreschi dei corridoi: è stata provvisoria nella e pinti che si trovano tirne l'immediata va ricomponendo Museo dell'opera o gura il Museo Di restaurati fra l'altra bino di Pietro Le agomato pure del notizie delle raccolte nelle colonie. Museo archeologico danni ed asportazioni

L'OSSERVATORE ROMANO — 17 Giugno 1945 —

Asportazioni e riordinamento dei musei italiani

evven-
a, non
di per
a dati
mulati
otecche
deriale
delle
sicuri,
eo ne
empe-
convon-
amosi
focolo.
entre
alcune
invece
eziosi.
mane,
nferto
to per
e nel
stato
cam-
nven-
docu-
ronzo
pina-
salve
valore

i crolli del Palazzo Carrara di Terni che conteneva la suppellettile vascolare e bronzea della prima età del ferro, proveniente dalla necropoli delle acciaierie. Anche qui si procede nei delicati riescavi.

Nelle località più prossime a Roma si notano le rovine del Museo Civico di Viterbo posta nella ex-chiesa di S. Maria della Verità e di quello di Palestrina e del Palazzo Vitelleschi di Tarquinia e dell'incomparabile Museo etrusco di Chiusi.

Nell'altro tormentato spazio che si stende tra Cassino e Roma si deplora la rovina irreparabile dell'Antiquario di Pompei. A Napoli sono già state restaurate le sedi dei Musei statali istituite nella Reggia di Capodimonte, nella Villa Floridiana e nella Certosa di S. Martino. Ma nel Museo Civico di Capua addolorano i molti danni arrecati alle pitture campane dell'era antichistica: meno gravi sono invece le menomazioni subite dalla Raccolta antiquaria degli Scavi di Minturno.

Nell'estremo Meridione è distrutto in pieno il Provinciale di Potenza, sotto le cui macerie sono rimaste piccole terrecotte, vasi italici e preistorici, monete e pezzi della collezione medievale-moderna forse in parte recuperabile. Sotto le rovine dell'ala crollata del Museo nazionale di Palermo saranno da vagliarsi molti pezzi di scultura e di epigrafi del materiale greco-romano: e crolli ha avuto pure la sede del Museo di Castello Ursino di Catania e sono andate disperse a Marsala le collezioni degli Scavi di Lilibeo.

Riprendendo quindi l'esame delle altre raccolte artistiche d'Italia, si constata che

quasi imperturbata è rimasta la pace dell'Umbria e che pochi danni hanno avuto in questo settore gli Abruzzi, come la Toscana, eccettuate raccolte minori quale ad esempio quella paleontologica del Museo Civico d'Arezzo. Né in genere il Settentrione presenta perdite di entità, perché solo pezzi di minor pregio o duplicati eran rimasti nelle vetrine. Le notizie che giungono, via via, assicurano salvi gli oggetti d'arte della giurisdizione di Parma; testimoniano qualche menomazione a Bologna; e riguardo all'importante Museo di Ravenna annunziano menomazioni solo nella parte epigrafica perché tutto il medio (boccali arcaici, tritici, ancone, cofani, avori, stoffe bizantine) era stato evacuato da prima nel ricovero della Villa Monaldina e poi nella Villa Nazionale di Stra.

Vagliando inoltre il tema tanto discusso delle asportazioni, la cronaca ricollegata informa che tutti gli oggetti artistici mobili, asportati dalle Gallerie e dai Musei di Firenze e di Napoli, che si credevano perduti, sono stati rintracciati in seguito a tempestivi sopralluoghi in alcuni ricoveri del Settentrione o in depositi dell'Austria. Così è augurabile che possa ritrovarsi anche il famoso materiale delle oreficerie pompeiane. E speriamo che si recuperino le collezioni di monete, miniature, tabacchiere, ori del Museo Civico di Baranello nel Molise, e l'antiquario di oggetti archeologici di Isernia, di Orbetello e di Minturno, e gli oggetti liturgici di Pisco Costanzo nonché i pezzi mancanti alle raccolte private di Cagliari e di altre località. Piuttosto, riandando al periodo delle asportazioni che fu causa di tanta ansia, si può ricordare che, mentre

alcuni ricoveri vennero facilmente evacuati per gli imperativi trasbordi verso il Nord, altri riuscirono per iniziativa dei Soprintendenti a conservare i materiali ricevuti in deposito. Tra questi si notano quelli marchigiani di Urbino e Sasso Corbaro che accumulavano opere importantissime non solo regionali ma anche di Venezia, di Milano e di altre città.

Anche a Roma si va intensamente procedendo al riordino delle gallerie e dei musei. Nonostante l'esiguità dei mezzi, son già riaperti il Museo Borghese, la Galleria di arte moderna, le sale di Valle Giulia e con l'impegno dei dirigenti e dei tecnici, per la fine di luglio, saranno ricomposte tutte le Collezioni artistiche della Capitale.

In Toscana pure ferre l'opera del riassetto: e si sono organizzate mostre permanenti a Siena ed a Lucca. A Firenze sono stati intrapresi i lavori di sistemazione delle nuove sale ricavate sulla parte superiore del Salone delle Arti: è proseguito il restauro degli affreschi danneggiati nel soffitto e nei corridoi: è stata ultimata la collocazione provvisoria nella Galleria Palatina dei dipinti che si trovavano a Firenze per consentirne l'immediata parziale riapertura. Siena va ricomponendo la sua Pinacoteca ed il Museo dell'opera del Duomo. Cortona inaugura il Museo Diocesano, dove sono stati restaurati fra l'altro la Madonna con il Bambino di Pietro Lorenzetti ed il Crocifisso sapomato pure dello stesso autore. Mancano notizie delle raccolte d'arte che l'Italia aveva nelle colonie. Si sa solo che il celebre Museo archeologico di Cirene ha subito gravi danni ed asportazioni.

R. A. SQUADRILLI

damore draggato al
foss.

20006/3

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

APO 394

Subcommission for Monuments, Fine Arts and Archives
(Tel. 489031, ext. 442 & 254; 478400)

Ref. 20003/5/AFAA

7 May 1945

Your Excellency:

This Subcommission acknowledges receipt of your letter of 30th April 1945 (Prot. No. 226/3 Dir D.G.) and annexed list of buildings in N. Italy of special historical or artistic interest.

An extract of the list sent has been prepared, comprising those buildings not included in the Allied Commission's lists, and copies have been sent forward to our officers in the North. These officers have been asked to report on the condition of the buildings in question and to use all reasonable care to protect them from damage or, if already damaged, from further deterioration.

Yours very truly,

Ernest T. De Waild
ERNEST T. DE WAILD
Lt.Col., Spec.Res.
Director.

His Excellency Arancio Ruffa
The Minister of Public Instruction
Italian Government
Rome

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489031; ext. 442 & 254; 478480)

JBW/mh

7 May 1945

26003/3/MFAA

Subject: Monuments, N. Italy - Additional Lists

To : Distribution Below

1. The accompanying lists of monuments in North Italy are extracted from a comprehensive list of monuments in North Italy, submitted on 3 May 45 by the Direction General of Fine Arts for special attention by the MFAA S/C. The buildings here listed in all cases supplement the MFAA Lists of Protected Monuments.

2. They are submitted for your information and for such action as you may be able to take.

E. T. De Wald
ERNEST T. DE WALD
Lt. Col. Spec. Res.
Director.

DISTRIBUTION (In each case to Monuments and Fine Arts Officer):

AMG, 8 Army
AMG, 5 Army
EMILIA Region
LIGURIA Region
PIEMONTE Region
LOMBARDIA Region
VENETIE Region

894

20003/2/20/1A
0 May 45

MONUMENTS REG. OF SPECIAL - ART. HISTORICAL

REGIONE EMILIA ROMAGNA

(List prepared by Direction General of Antiquities and Fine Arts
less monuments already included in AC lists of Protected
Monuments - Italy)

NOTE: Only localities not included in the AC lists
are shown with province-indication and grid-
reference.

EMILIA

BUSIGNA (Bo.) L0690
Palazzo dei Paschi
Palazzo Giustiniani
Palazzo del Gesualuoli
Palazzo Rustum
Palazzo dei Nobili
Palazzo Alberghetti
Palazzo Gastagnoli
Casa Tacconi
Casa dei Carracci
Casa Tava
Villa Guastavillani

FORNARA (Ferr.) M286
Palazzo della Regione
Palazzo Paschi

GRATTI (Reg.) L3496
Palazzo Bonivoglio

MODENA (Mod.) L3667
Villa "Il Mauriziano"

LEGNANA

+ COCCO (Gen.) P3237
Palazzo Paschi

BOLOGNA (Bologna) E0295
Castello Borie

FINALE BORGO (Gen.) Q4725
Castel. (Gen.)

PARMA (Par.) Q9513
Palazzo Paladini in Piazza Fontana Marone

LEGNANA (Gen.) Q3308
Palazzo del Carretto di Bule-
stina

893

ROMA

BOLIGNA (Bol.) 14950
 Palazzo dei Bonchi
 Palazzo Giustinia
 Palazzo del Genofaiuoli
 Palazzo Fontana
 Palazzo dei Notai
 Palazzo Alborghetti
 Palazzo Castagnoli
 Casa Tacconi
 Casa dei Carracci
 Casa Fava
 Villa Quastavillani

FERRARA (Ferr.) 11256
 Palazzo della Regione
 Palazzo Franceschi

GUASTALLA (Reg.) 13496
 Palazzo Dantivoglio

MODENA (Mod.) 15667
 Villa "Il Muricchio"

ROMA

+ COCCINNO (Gen.) 17237
 Palazzo Fieschi

BOLIGNA (Reg.) 23895
 Castello Doris

FINALE EMILIA (Reg.) 04725
 Castel Gervase

GENOVA (Gen.) 09348
 Palazzo Pallavicini in Piazza Fontana Marone
 Palazzo Potesta'-Lombardi (May - Pal. Podesta', Listo,
 Euclicia 5, p. 16)
 Villa Cambiaso
 Villa Imperiale (May - Pal. Vincenzo Imperiale in Listo,
 Section 5, p. 16)
 Palazzo delle Poesie
 Palazzo Balbi-Martini
 NOLI (Reg.) 05428
 Casa Repetto

ALPINO (Gen.) 09349
Palazzo Spinola

ALPINO (Gen.) 09349
Villa Sanbury

ALPINO

ALPINO (Gen.) 09349
Castello di Provana

ALPINO (Gen.) 09349
Castello

ALPINO (Gen.) 09349
Palazzo del Comune

ALPINO (Gen.) 09349
Castello di Provana (Gen.)

ALPINO (Gen.) 09349
Palazzo della Cisterna
Casa della Posta

ALPINO (Gen.) 09349
Casa Aschieri

ALPINO (Gen.) 09349
Palazzo di Anna d'Alençon

ALPINO (Gen.) 09349
Castello Rosso

ALPINO (Gen.) 09349
Villa Casanova e di N. Romiglo

ALPINO (Gen.) 09349
Palazzo Balbo-Bartore di Casale

ALPINO

ALPINO (Gen.) 09349
Villa Girola

ALPINO (Gen.) 09349
Casa Vola

ALPINO (Gen.) 09349
Palazzo del Monte Vecchio
Palazzo del Monte Nuovo

AVIGNE (Ass.) 06703
 Castello di Dubioney (Elony?)
 BELLIA (Ver.) 73781
 Palazzo della Giustizia
 Casa della Posa
 BERNOLINO (Tor.) 80240
 Casa Aschieri
 CASALE MONFERRATO (Ales.) 76431
 Palazzo di Anna d'Alamoni
 MONTICELLO D'ALBA (Cun.) 02148
 Castello Rosso
 PALLARA (Nov.) 17416
 Villa Casanova e di S. Remigio
 TORINO (Tor.) 76230
 Palazzo Salvo-Bertone di Sestey

 BELLARIO (Como) 83322
 Villa Giulia
 BERNOLINO (Berg.) 86486
 Casa Vola
 BERNICIA (Bres.) 70468
 Palazzo del Monte Vecchio
 Palazzo del Monte Nuovo
 Palazzo Sigola di Moline
 Palazzo Martignano-Villanova
 Palazzo Fo' d'Ortani
 Palazzina Dolani
 CUNEO MANTENO (Mil.) 82383
 Villa Borromeo
 COMO (Como) 81802
 Albergo Villa d'Este
 CUNEO (Como.) 80352
 Palazzo Torni de Gauderi
 Palazzo Albergo-Albergo
 Palazzo Vignetti-Campoverano

893

CHERUSA (Cros.) 18645
Palazzo Visconti via Papiari

INVERIGO (Cros.) 12995
Villa Crivelli
Villa P'adon (via) Capella detta "La Bolanda"

LAVAGNA (Mil.) 11376
Villa Bellavina

MONFALCONE (Mil.) 13283
Villa Cornetto o Comoglio

MANTOVA (Mant.) 24844
Palazzo Serbelloni
Casa del Municipio
Casa Beniforte
Casino Arivabene

MILANO (Mil.) 12364
Palazzo delle Scuole Palatine
Loggia degli Orli
Palazzo Litta
Palazzo del Senato (via) Collegio Elvetico
Palazzo Belgioioso
Casa Piatti
via "Risorgimento"

PAVIA (Pav.) 11332
Palazzo Orlandi
SABOTICATA (Mant.) 22406
Palazzo Giardini

S. GIOVANNI 2
Villa Melai d'Eril (probably identical with MILANO, Villa
Melai, Litta, Section 6, p. 46)

SESTO (Cros.) 18139
Casa Carbonara

TRONZIO (Cros.) 13122
Villa Nola via' Serbelloni (possibly identical with MILANO,
Villa Serbelloni, Litta, Section 6, p. 46)

VERONA

BAROLO (Vic.) 29544
Villa Pisoni

BAROLO (Vic.) 18449

MANTOVA (Mont.) 70024
 Palazzo Sordani
 Casa del Municipio
 Casa Municipale
 Casine Arriavene

MILANO (Mil.) 82564
 Palazzo della Scuola Palestrina
 Loggia degli Orti
 Palazzo Litta
 Palazzo del Senato (gia' Collegio Elvettico)
 Palazzo Belgioioso
 Casa Piatto
 "La Simonetta"

PIAIA (Pav.) 81332
 Palazzo Orlandi

RAVENNA (Mont.) 72400
 Palazzo Giardino

R. GIOVANNI
 Villa Melini d'Aril (probably identical with MELLANO, Villa
 Melini, Litta, Section 6, p. 46)

ROMA (Rom.) 80139
 Casa Garbano

TORINO (Como) 81122
 Villa della Gioia Berbelloni (possibly identical with MELLANO,
 Villa Berbelloni, Litta, Section 6, p. 46)

ROMA

891

ROMA (Vic.) 79544
 Villa Pisanini

ROMA (Vic.) 02449
 Palazzo Pretorio

ROMA (Vic.) 00572
 Villa Calceola ora Pagello

CASTELGIBERTO (Vic.) 57769
 Villa Porto Gioia Fiorino

CASTELGIBERTO (Vic.) 03070
 Castello

CASTELGIBERTO (Vic.) 03082
 Castello
 Palazzo Sacchini

ROME (Ital.) 02689

Villa Monvanti via' Cornaro
"Vigna Contarini"

ROME (Ital.) 02689
Villa Monvanti via' Cornaro

Villa Contarini

ROME (Ital.) 02689

Villa Contarini via' Cornaro

ROME (Ital.) 02689

Villa Contarini

ROME (Ital.) 02689

Villa Contarini via' Cornaro

Villa Contarini

Villa Contarini

Villa Contarini

ROME (Ital.) 02689

Villa Contarini via' Cornaro

ROME (Ital.) 02689

Villa Contarini

ROME (Ital.) 02689

Villa Contarini

Villa Contarini

Villa Contarini

Villa Contarini

Villa Contarini

ROME (Ital.) 02689

Villa Contarini via' Cornaro

ROME (Ital.) 02689

Villa Contarini

Villa Contarini

Villa Contarini

Villa Contarini

ROME (Ital.) 02689

Villa Contarini via' Cornaro

VILLA CONTARINI

ROME (Ital.) 02689

Villa Contarini

ROMA (Pal.) 03443
 Loc. di della Gran Guardia o del Cimitero
 Casa (Palazzo?) Zucco
 FOIARO, Mithras (Vio.) 00436
 Villa Polena

LAH, HGO (Vio.) 01377
 Villa Rosso (affreschi di S. Veneranda)

ROMA (Vio.) 04548
 Villa Boncari

VENEZIA (Vio.) 07050
 Palazzo della Prigioni
 Palazzo Iran
 Palazzo Balbi-Cavalcabini
 Palazzo Pisani-Morott
 Palazzo Belloni-Battaglia
 Palazzo Vissani-Favari

VENEZIA (Vio.) 26555
 Palazzo della Gran Guardia ora della Borsa

VENEZIA (Vio.) 00805
 Palazzo della Casa di Giuseppe
 Palazzo Gregorio Vis' Nihilaten del Seminario) o Giulio Porto
 Casa Venebia poi Ronzelli
 Casa ~~Arnoldi~~
 Villa di Oricelli

VILLAVALLA (Vio.) 00377
 Villa Veriato ora della Borsa

VENEZIA SANITA

CHIESA (Pal.) 03396
 Casa Petris

590

VENEZIA TRIESTINA

ROMA (Trieste) 45808
 Palazzo Marchetti (Pal. Malabruci" in List, Section 7, p. 50,
 appears to be an error of the Harvard List)

ROMA (Trieste) 47624
 Palazzo Tabaroli (Palazzo Tabaroli", List, Section 7, p. 71,
 is a misprint)



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Direzione Generale dell'Ordine Superiore Letterico
Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti

Roma, 30 APR. 1945

Divisione II Sez. *Allegato* / un elenco
Prot. N° 228/36388
Rispondendo al f. del
Dir. Sez. N°
OGGETTO: Elenco edifici civili d'interesse monumentale.

Alia On. Sottocommissione
Allegata per i Monumenti, Belle
Arti ed Archivi ROMA

Questo Ministero - nell'intento di salvaguardare gli edifici civili d'interesse monumentale dell'Italia settentrionale, che potrebbero essere comunque danneggiati, sia pure da non opportune utilizzazioni a carattere provvisorio - ne ha preparato un apposito elenco che si allega alla presente, nella speranza e con la più viva preghiera che le Autorità Militari Alleate vogliano tenerlo presente nelle verifiche che compiranno prossimamente sui luoghi.

Tale elenco può esser quasi considerato un estratto dai volumetti: "List Of Protected Monuments Italy" redatti dalla A.S., con tanta opportunità e con amorevole e vasta conoscenza del nostro patrimonio monumentale. Tuttavia, allo scopo di restringere il numero degli edifici da proteggere, non sono stati compresi nell'elenco qui allegato le costruzioni di pertinenza ecclesiastica e quelle che, pur presumendosi possano contenere raccolte artistiche, storiche e bibliografiche, non presentano tuttavia un intrinseco interesse architettonico o decorativo.

3 MAG 1945
FILE No. 2020 3/3

30 APR. 1946

Si è cercato, peraltro, di inserire nell'elenco stesso tutti quegli edifici, che - per i loro particolari aspetti decorativi - possono presentare maggiori pericoli di eventuali danneggiamenti.

Questo Ministero sarà molto grato a codesta Sottocommissione se vorrà proporre e sostenere presso le Autorità competenti i provvedimenti atti ad assicurare la salvaguardia dei monumenti elencati.

IL MINISTRO

Angelo Ruffini

ELENCO DI EDIFICI CIVILI DI PARTICOLARE IMPORTANZA STORICO-ARTISTICA
NELLE ITALIA OCCUPATA

Gli edifici sono stati elencati tenendo conto soltanto della loro importanza nei riguardi dell'architettura e della decorazione, senza fare particolare riferimento alla loro destinazione. Per questa ragione non si trovano compresi gli edifici - di non notevole interesse monumentale - nei quali siano stati sistemati Musei, Gallerie, o collezioni d'importanza storico-artistica, bibliografica, etc.

Sono stati inoltre esclusi gli edifici monumentali di pertinenza ecclesiastica, e tutti quelli per i quali si ha sicura notizia di gravissimi danneggiamenti riportati in seguito ad offese belliche.

14 Aprile 1945

888

E M I L I A

BERTINORO

Palazzo Comunale ✓

BOLOGNA

Palazzo Comunale ✓

" del Podestà ✓

" di Re Enzo ✓

" dei Banchi ✓

" Bentivoglio ✓

" Bevilacqua ✓

" Davia Bargellini ✓

" Giustizia ✓

" della Mercanzia ✓

" dei Cenciavoli ✓

" dell'Università ✓

" dell'Archiginnasio ✓

" Pantuzzi ✓

" Malveggi-Campeseggi ✓

" dei Notai ✓

" Alberghetti ✓

" Castagnoli ✓

" Salem ✓

Casa Tacconi ✓

Casa dei Carracci ✓

Casa Fava ✓

Collegio di Spagna ✓

Palazzina della Viola ✓

Villa Aldini ✓

Villa Guastavegna ✓

" di Re Enzo —
 " dei Bianchi —
 " Bentivoglio ✓
 " Bevilacqua ✓
 " Davis Bergellini ✓
 " Giustizia —
 " della Mercanzia ✓
 " dei Conciatori —
 " dell'Università ✓
 " dell'Archiginnasio ✓
 " Fantuzzi —
 " Malveggi-Campeggi ✓
 " dei Notai —
 " Albergati —
 " Castagnoli —
 " Salam ✓
 Casa Taccorini —
 Casa dei Carracci —
 Casa Fava —
 Collegio di Spagna ✓
 Palazzina della Viola ✓
 Villa Alcini ✓
 Villa Gastavoglio ✓

BUDRIO

Palazzo Comunale

BUSSETO

Villa Pallavicini

Rocca

883

These links passed
 to SAC by Dr. Gen. 17a
 228/3 PIS D.G. of 30 Apr 45.
 Additions and certain changes
 have been inferred
 from a similar list sent by
 Dr. Sivieri (of the Ministry).

B. A. P. S. L. L.
 S/Sat

20005/3

CARPI

Castello dei Pio ✓

CASTELL'ARQUATO

Palazzo Pretorio ✓

CENTO

Palazzo Paleoni-Gallerani ✓

Villa Giovannina ✓

COLOGNO

Palazzo Lucala ✓

CORREGGIO

Palazzo dei Principi ✓

COTTIGNOLA

Casa degli Sforza ✓

DOZZA

Rocca ✓

TEHRARA

Castello ✓

Palazzo Comunale ✓

" della Regione ✓

" dei Diamanti ✓

" dei Sacreti ✓

" di Luovico il Moro ✓

" Roverella ✓

" Schifanoia ✓

" Massari ✓

Palazzina della Marfisa ✓

Casa Romel ✓

Palazzo Pareschi ✓

" dell'Università ✓

COLOGNO

Palazzo Ducale

CORREGGIO

Palazzo dei Principi

COTIGNOLA

Casa degli Sforza

DOZZA

Rocca

FERRARA

Castello

Palazzo Comunale

" delle Regione

" dei Diamanti

" dei Sacreti

" di Ludovico il Moro

" Roverella

" Schifanoia

" Messari

Palazzina della Marfisa

Casa Romei

Palazzo Perseschi

" dell'Università

PIDENZA

Palazzo Comunale

FINALE EMILIA

Rocca

GUASTALLA

Palazzo Bentivoglio

IMOLA

Rocca

Palazzo detto "Sforza" in Piazza

MARZABOTTO

Villa Aria

MILANO

Palazzo Doria

MODENA

Palazzo Ducale

" Comunale

" della Congregazione di Carità

Villa "Il Mauriziano"

NOVELLARA

Rocca

PARMAPalazzo della Filottia
e annesso Teatro Farnese

Palazzo del Governatore

" del Municipio

" del Giardino

" Tarasconi

PAVULLO NEL FRIGNANO

Palazzo Ducale e Farnese

Castello di Montecucolo

PIACENZA

Palazzo del Comune

" Farnese

" del Tribunale

MODENA

Palazzo Ducale ✓

MODENA

Palazzo Ducale ✓

" Comunale ✓

" della Congregazione di Carità ✓

Villa "Il Mauriziano" ✓

NOVELLARA

Rocca ✓

PADOVAPalazzo della Pilotta
e annesso Teatro Farnese ✓

Palazzo del Governatore ✓

" del Municipio ✓

" del Giardino ✓

" Terasconi ✓

PAVULLO NEL FRIGNANO

Palazzo Ducale e Farnese ✓

Castello di Montecuccolo ✓

PIACENZA

Palazzo del Comune ✓

" Farnese ✓

" dei Tribunali ✓

" del Collegio Morigi ✓

REGGIO EMILIA

Palazzo del Capitano ✓
Palazzo Comunale ✓
Palazzo Secreti-Taracchini ✓

S. FELICE SUL PANARO

Rocca ✓

S. SECONDO PARONENSE

Castello ✓

SASSUOLO

Palazzo Estense ✓

SCANDIANO

Rocca ✓

TORRACCHIANA

Castello ✓

VIGNOLA

Rocca ✓

ZOLA PREDOSA

Palazzo Albergati ✓

L I G U R I AALBENGA

Palazzo del Garretto di Balestrino

AMBISOLA SUPERIORE

Palazzo della Rovere ora Gavotti

COBORNO

Palazzo Fieschi

DOLCEACQUA

Castello Doria

FINALEBORGO

Castel Giovane

GENOVA

Palazzo Reale

" Ducale

" Bianco

" Rosso

" Adorno (V. Garibaldi)

" Cambiaso

" Cataldi già Carrega

" Doria in V. Garibaldi

" Doria a Fassolo

" Doria a S. Matteo

" Comunale

" Durazzo-Pellavicini

" Santa Doria a S. Matteo

" Pellavicini in P.zza Fontane Marose

" Imperiale

" Perodi-Lercari

" S. Maria

DOLCEACQUA

Castello Doria

FINABORGO

Castel Govone

GENOVA

Palazzo Reale

" Ducale

" Bianco

" Rosso

" Adorno (V. Garibaldi)

" Cambiaso

" Cataldi già Carrega

" Doria in V. Garibaldi *quà Spiccola*

" Doria e Fassolo

" Doria e S. Matteo

" Comunale

" Durazzo-Pallavicini

" Banca Doria e S. Matteo

" Pallavicini in P.zza Fontane Marose

" Imperiale

" Parodi-Lercari

" Serra

" Spicola in P.zza Fontane Marose

Palazzo Potestà-Lonellini —

" Spinoia di Pellioceria —

" dell'Università —

" Balbi-Senarege —

" Balbi-Quartara —

Villa Cambiaso —

Villa Imperiale (Pal Imperiale di Piazza Campitelli 21a 21a)

Palazzo delle Peschiere —

LIBRIOL

Castello —

LEVANTO

Loggia Medioevale —

LOANO

Palazzo Doria —

S. Maria Repubblica —

Villa Durazzo-Pallevicini —

SANPIERDARENA

Palazzo Scassi —

Palazzo Spinola —

SANREMO

Palazzo Borea d'Olmo —

SARZANA

Palazzo Municipale —

SAVONA

Palazzo Della Rovere —

TAGLIA

Palazzo Spinola —

VENTIMIGLIA

Villa Hambury —

LARI

Castello

LEVANTO

Loggia Medicevale V

LOANOPalazzo Doria *Comune V*
*San Ruffino*NOVIPIZZI

Villa Durazzo-Pallevicini

SANPIEDARENAPalazzo Scassi *via Imperiale*
Palazzo SpinolaSANREMO

Palazzo Borsa d'Olmo

SARZANA

Palazzo Municipale

SAVONA

Palazzo Della Rovere

TAGLIA

Palazzo Spinola

VENTIMIGLIA

Villa Hambury

P I E M O N T EAGLIE'

Castello ✓

ALESSANDRIA

Palazzo Ghilardi ✓ Palazzo ✓

ALBIGNANO

Castello già Provana

ARNAZZO

Castello

ASTI

Palazzo Ottolenghi ✓ Palazzo ✓

" Alfieri ✓

" ex Malabaila ✓

AVIGLIANA

Palazzo del Comune

AVESSE

Castello di Dubloney

AYMAVILLECastello già Chellant ✓
ora BonbriniBIELLA

Palazzo della Cisterna

" Terrero Usamora ✓

Casa della Forte

BUSSOLENO

Casa Aechieri

CAMINO

Castello ✓

ASOLI

Palazzo Ottolenghi *in Asolo* ✓
 " Alfieri ✓
 " ex Melaballa ✓

AVIGLIANA

Palazzo del Comune

AVESE

Castello di Dubloney

AVIANO

Castello già Challant ✓
 ora Bontrini

BIELLA

Palazzo della Cisterna

" Terrero Lamarora ✓
 Casa della Porta

EUSSELENO

Casa Aschieri

GALLINO

Castello ✓

CARMIGNOLA

Casa Cavassa ✓

281

Palazzo di Anna d'Alençon
" " Comand di Treville
" " Comand di S. Giorgio
" " Monte Cavallo

Pelam20 Silva

Contello

Castello

Palazzo Comunale

حالیہ

Castello Reale

Castello Rosso

A618220 Tr640740

Palazzo Municipale

Palazzo Spinola

Pellegrino, Duggan

Cavallio Rastle

PERNIS

Castello ✓

GOVONE

Palazzo Comunale ✓

ISARONE

Castello ✓

MAURA

Castello ✓

MONCALIERI

Castello Reale ✓

MONTECELLO D'ALBA

Castello Roero

NOVARA

Palazzo Pretorio ✓

ORTA NOVARESE

Palazzo Municipale ✓

ONAZA

Palazzo Spinola ✓

PALLANZA

Palazzo Ducale ✓

Villa Casanova o di S. Remigio

RACCONIGI

Castello Reale ✓

RIVAROLO

Castello di Melgrà ✓

880

RIVOLI

Castello Reale V

SALUGNA

Palazzo Comunale V

SALUZZO

Casa Cavassa V

SERRALUNGA D'ALBA

Castello V

SERRAPINO

Castello V

STUPINIGI

Palazzo di Caccia V

TORINO

Palazzo Madama V

" Saluzzo di Passana V

" Carignano V

" dell'Accademia delle Scienze V

" Balbo-Bertone di Sarmoy —

" dell'Opera Pia Berolo V

" Federazione dei Commercialisti V

" Ferrero d'Ormea V

Castello del Valentino V

Villa della Regina V

VERBIA REALE

Castello V

VERCELLI

Casa Centoris V

VERRES

Castello

SERRAVALLO

Castello

STUPINELLI

Palazzo di Caccia

TORINO

Palazzo Madama

" Saluzzo di Paesana

" Cerignone

" dell'Accademia delle Scienze

" Balbo-Bertone di Sambug

" dell'Opera Pia Barolo

" Federazione dei Commercianti

" Ferrero d'Ormea

Castello del Valentino

Villa della Regina

VERMARRIA REALE

Castello

VERCELLI

Casa Centoris

VERRES

Castello

VERZUOLO

Castello

VINOVO

Castello

LOMBARDIABELGIOIOSC

Castello ✓

BELLARIO

Villa Serebelloni ✓

Villa Giolla —

BERGAMO

Palazzo della Regione o Verda ✓

Palazzo del Pio Luogo Colleoni ✓

Palazzo già Grataroli ora del
Circolo Artistico ✓

Casa Terzi ✓

Casa Vela —

Casa detta "dell'arciprete" ✓

BOSLIVACC

Villa Bettioni ✓

BRESCIA

Brolletto ✓

Loggia del Comune ✓

Palazzo del Monte Vecchio —

Palazzo del Monte Nuovo —

Palazzo Martinengo ✓

Palazzo Oigala di Muslone —

Palazzo Martinengo-Villaganzo —

Palazzo Salvadego ✓

Palazzo Fe' d'Ostieri —

Palazzina Dolzani —

Villa Giulia

BERGAMO

Palazzo della Regione o Vending V
Palazzo del Pio Luogo Colleoni
Palazzo già Crastoroli ora del
Circolo Artistico
Casa Terzi
Casa Vela
Casa detta "dell'arciprete"

BOGLIACO

Villa Bettoni

BRESCIA

Troletto
Loggia del Comune
Palazzo del Monte Vecchio
Palazzo del Monte Nuovo
Palazzo Martinengo
Palazzo Cigola di Musione
Palazzo Martinengo-Villagana
Palazzo Salvadego
Palazzo Te' d'Ostiani
Palazzina Dolzani

878

BRIGNANO D'ADDA

Castello ✓

CASTIGLIONE OLONA

Palazzo Brenda Castiglione ✓

CAVERNAGO

Castello ✓

CESANO BORROMEO

Ville Borromeo

CLUSONE

Palazzo Tognocci ✓

COMO

Palazzo del Proletti ✓

Villa "L'Olmo" ✓

Albergo Villa d'Este —

CREMA

Palazzo Pretorio ✓

Palazzo Comunale ✓

Palazzo Torni De Gregori —

" Albergoni-Arrigoni —

" Vimercati-Sanseverino —

CREMONA

Palazzo Comunale ✓

Palazzo Stanga ✓

" Togni ✓

" Raimondi ✓

" Affaitati-Magio ✓

" Viconi ore Pagliari —

ERBA

Villa Amalia

Villa Borromeo

CLUSONE

Palazzo Vogaccia

COMO

Palazzo del Broletti

Villa "L'Olmo"

Albergo Villa d'Este

CREMA

Palazzo Pretorio

Palazzo Comunale

Palazzo Torri De Gregori

" Albergoni-Arrisondi

" Vimercati-Sanseverino

CREMONA

Palazzo Comunale

Palazzo Stanga

" Todri

" Raimondi

" Affaitati-Maggio

" Visconti ora Pagliari

BIELLA

Villa Amalia

GRAVEGONA

Palazzo Gallio

INVERIGO

Villa Crivelli

Villa Cagnola detta "La Rotonda"

ISOLA D'ERBA

Palazzo Borromeo ✓

LAINATE

Villa Weill-Weiss

LODI

Ospedale Maggiore ✓

Palazzo Veresi già Mazzariga ✓

MACHERIO

Villa Gernetto o Somaglia

MAIRASA

Castello ✓

MANTOVA

Palazzo Ducale ✓

Palazzo della Ragione ✓

Castel S. Giorgio *intorno al palazzo* ✓Palazzo Bonacolsi *o Castiglione* ✓

" Scilloredo ora di Giustizia ✓

" Sordi —

" Cencosa ✓

" Valenti ✓

Casa del Mantegna —

" di Giulio Romano ✓

" Boniforte —

Palazzo del te ✓

Casino Arrivabene —

Villa Neill-Waies

LODI

Ospedale Maggiore

Palazzo Varese già Morzani

MACHERIO

Villa Gernetto o Sonaglia

MAIRAGA

Castello

MANTOVA

Palazzo Ducale

Palazzo delle Ragione

Castel S. Giorgio *univ. il pal. Sordani*

Palazzo Bonacolsi *no Contigiani*

" Colloredo ora di Giustinia

" Sordi

" Canossa

" Valenti

Casa del Mantegna

" di Giulio Romano

" Roniforte

Palazzo del te

Casino Arrivabene

MERATE

Palazzo Rovinetti già Castello ✓

Villa Belgioioso ✓

Villa "Il Subaglio" di Primalta ✓

MILANO

Castello Sforzesco ✓

Palazzo della Ragione o Pretorio ✓

" dei Giureconsulti ✓

" delle Scuole Palatine ✓

Loggia degli Osii ✓

Palazzo Marino ✓

" Clerici ✓

" Litta ✓

" di Brera ✓

" dell'Ambrosiana ✓

" Trivulzio ✓

" Cusani ✓

" del Senato (già Collegio Elvetico) ✓

" Belgioioso ✓

" degli Omenoni ✓

Casa Archiati ora della Congr. di Carità ✓

Casa Borromeo ✓

Casa Piatti ✓

Villa Reale ✓

"La Simonetta" ✓

Ospedale Maggiore ✓

MONTIRONE

Palazzo Lechi ✓

MONZA

Arengario ✓

Villa Reale ✓

" dei Giureconsulti
 " delle Scuole Palatine
 Loggia degli Osii
 Palazzo Marino
 " Clerici
 " Litte
 " di Brera
 " dell'Ambrosiana
 " Trivulgio
 " Cusani
 " del Senato (già Collegio Olivetico)
 " Belgicioso
 " degli Onenoni
 Casa Archinti ora della Congr. di Carità
 Casa Erronaco
 Casa Piatti
 Villa Reale
 "La Simonetta"
 Ospedale Maggiore

MONTIRONE

Palazzo Lechi

MONZA

Arengario

Villa Reale

ORENO

Villa Gallarati-Scotti

FANDINO

Castello Visconteo

PAVIA

Broletto ✓

Castello ✓

Palazzo Botigella ✓

Palazzo Municipale già Mezzabarba ✓

Palazzo Orlandi ✓

Collegio Borromeo ✓

Collegio Ghislieri ✓

PIURO

Villa Vertemate ✓

PONTE IN VALLELLINA

Casa Piazza ora Giacomoni ✓

REZZATO

Villa Feneroli ✓

SABBIONETA

Palazzo Ducale e Teatro ✓

Palazzo Giardino ✓

S. ANGELO LODIGIANO

Castello ✓

S. GIOVANNI

Villa Melzi d'Eril ✓

SIRMIONE

Castello ✓

SONDRIO

Rocca Sforzesca ✓

SONDRIO

Casa Carbonara ✓

Palazzo Sesi ✓

TEGLIO

PIURO

Villa Vertemate

PONTE IN VALTELLINA

Case PiazzD ora Giacomoni

REZZATO

Villa Tensiroli

SABOTONETA

Palazzo Ducale e Teatro

Palazzo Giardino

S.ANGELO LODIGIANO

Castello

S.GIOVANNI

Villa Melzi d'Eril

SIEMONE

Castello

SONOINO

Rocca Sforzesco

SONDRIO

Casa Carbonara

Palazzo Sessi

TEGLIO

Palazzo Resta

874

TORRE DE' PICENARDI

Villa Sommi Picenardi ✓

TREMEZZO

Villa Sola già Serbelloni

Villa Carlotta ✓

VARESE

Palazzo del Governo ✓

VIGEVANO

Castello ✓

V E M E T O

ACORDO

Palazzo Grotta ore Manzoni ✓

ARONA

Casa del Petrarca ✓

ASOLO

Palazzo Municipale ✓

BACNOLO

Villa Pisani

BARBERIS

BASSANO Castello ✓

Palazzo Pretorio —

Casa di Lazzaro Bonamico ✓

Casa Michiel ✓

BELLUNO

Palazzo dei Rettori ✓

Palazzo "Raviviscar" ✓

Palazzo Filoni ✓

CALDOGNO

Villa Coldogno ora Fagello

CASSOLA

Villa Rezzonico ✓

CASTELCOMPTO

Villa Porto già Piovana

CASSELFRANCO VENETO

Castello —

CIVIDALE

Palazzo dei Provveditori

COLLEORZO

Castello ✓

CONEGLIANO

Castello —

Palazzo Montebellun ✓

872

BACHINO

Villa Pisani

BASSANO

Castello

Palazzo Protorio

Casa di Lazzaro Bonamico

Casa Michiel

BELLUNG

Palazzo dei Rettori

Palazzo "Reviviscor"

Palazzo Piloni

CALDOGNO

Villa Coldegno ora Papello

CASSOLA

Villa Rezzanico

CASTELGOMMATEO

Villa Porto già Piovene

CASTELFRANCO VENETO

Castello

CEVIDALE

Palazzo dei Provveditori

COLLOredo

Castello

CONEGLIANO

Castello

Palazzo Montebelluna

Palazzo Sarcinella

ESTE

Palazzo del Principe

Villa Benvenuti già Gonnaro

"Vigna Contarena"

FANZOLO

Villa Emo ✓

FULINE

Palazzo del Municipio ✓

Palazzo Belliati ✓

Castello ✓

M N

GEVOVA

Palazzo del Comune ✓

LASIO

Villa "La Pergolana" ✓

LONERO

Villa Godi ora Valmarana

LUNIGO

Villa Pisani detta "La Rocca"

MAGNADOLA

Villa Manolesso ✓

MAISONPENTA

Villa Tosceri ✓

MALDESINE

Castello ✓

Palazzo Comune ex du' Capitano ✓

MAROSTICA

Castello ✓

MASSA DEL TREVISIANO

Villa Barbero ora Volpi ✓

MONSIELO

Castello ✓

Villa Nani-Mocenigo ✓

Villa Balbi-Vallier ✓

Palazzo Pisani

MONTAGNANA DEL PADOVANO

GENOVA

Palazzo del Comune ✓

LASTRE

Villa "La Pergola" ✓

LIVORNO

Villa Gori ora Valmarana ✓

LUNGO

Villa Pisani detta "La Rocca" ✓

MACADOLA

Villa Marolleso ✓

MALCONTELLA

Villa Toscani ✓

MAIACESINE

Castello ✓

Palazzo Comunale ✓ *di San Cipriano*MAROSTICA

Castello ✓

MASER NEL TREVIGIANO

Villa Barbara ora Volpi ✓

MONSELICE

Castello ✓

Villa Nani-Mocenigo ✓

Villa Balbi-Valier ✓

Palazzo Pisani

MONTAGNANA DEL PADOVANO

Villa Pisani ✓

MONTECCHIO MAGGIORE

Villa Cordellina ✓

NOVENTA PADOVANA

Villa Vendramin Calergi ✓

NOVERCA VINCENTINA

Palazzo Comunale ✓

PADOVA

Palazzo del Comune ✓

" degli Anziani ✓

" della Regione ✓

" della Cancelleria ✓

" del Capitano ✓

Loggia della Gran Guardia o del Consiglio —

Casa Olzigheni ✓

Casa Zucco —

Palazzo Broccadello ✓

Palazzo Capodilista ✓

Loggia e Palazzina Cornaro *adjoining Pal. Tribunale* ✓

Palazzo del Monte di Pietà ✓

PIEMONTE
Palazzo della Magnifica Comunità ✓

POIANA

Villa Poiana

PORDENONE

Palazzo Comunale ✓

ROVIGO

Palazzo Boncale ✓

SANDRIGO

Ville Sesso

SAN PIETRO DI CALDERA

Palazzo del Pol. ✓

STRA

Villa Pisani

Villa Poeschini —

TARCENTO

Palazzo Municipale ✓

TRIESTE

Palazzo già Porto ora Chiens, o Castello ✓

TORREBANO

Ville di Prampero ✓

870

Casa OleighoniCasa ZeccoPalazzo BroccadelloPalazzo CapodilistaLoggia e Palazzina CornaroPalazzo del Monte di PietàPIEVE DI CALOAR
Palazzo della Magnifica ComunitàPOIANAVilla PoianaPORDENONEPalazzo ComunaleROVIGOPalazzo BoncaleSANDRIGOVilla SessoSAN PIETRO DI GADOREPalazzo del PolSIRAVilla PisanìVilla TosceriniVARCENTOPalazzo MunicipaleTHIENEPalazzo già Porto ora Chièna, o ContadoTORREANOVilla di BramperoTREVISOPalazzo Comunale o dei TrecentoPalazzo del Monte di PietàTRIESTEPalazzo TriestinoUDINECastello

Palazzo della Loggia ✓
 Loggia di S. Giovanni ✓
 Palazzo Antonini ✓
 Palazzo del Monte di Pietà ✓
 Palazzo Gorgo-Maniago ✓

VENEZIA

Palazzo Ducale ✓
 Reale e Procuratie Nuove ✓
 Procuratie Vecchie ✓
 Libreria del Sansovino o Libreria Vecchia di S. Marco ✓
 Palazzo Vendramin Calergi ✓
 Palazzo Pesaro ✓
 Ca' d'Oro ✓
 Palazzo Corner della Regina ✓
 Palazzo dei Camerlenghi ✓
 Palazzo Manin ✓
 Palazzo Loredan e Farnetti (oggi Municipio) ✓
 Palazzo Grimani ✓
 Palazzo Papadopoli ✓
 Palazzo Corner Spinelli ✓
 Palazzo Contarini delle Figure ✓
 Palazzo Grassi ora Cini ✓
 Palazzo Giustiniani ✓
 Palazzo Foscari ✓
 Palazzo Rezzonico ✓
 Palazzo Corner della Ca' grande ✓
 Palazzo delle Zecca ✓
 Palazzo delle Prigioni ✓
 Palazzo Tron ✓
 Palazzo Balbi-Guggenheim ✓

Procuratie Vecchie ✓
 Libreria del Sansovino o Libreria Vecchia del Sansovino ✓
 Palazzo Vendramin Calergi ✓
 Palazzo Pesaro ✓
 Ca' d'Oro ✓
 Palazzo Corner della Regina ✓
 Palazzo dei Camerlenghi ✓
 Palazzo Manin ✓
 Palazzo Loredan e Fieschi (oggi Municipio) ✓
 Palazzo Grimani ✓
 Palazzo Papadopoli ✓
 Palazzo Corner Spinelli ✓
 Palazzo Contarini delle Figure ✓
 Palazzo Gressi ora Cini ✓
 Palazzo Giustiniani ✓
 Palazzo Foscari ✓
 Palazzo Rezzonico ✓
 Palazzo Corner delle Ca' grande ✓
 Palazzo della Zecca ✓
 Palazzo delle Prigioni —
 Palazzo Tron —
 Palazzo Dalbi-Guggenheim —
 Palazzo Pisani-Moretta —
 Palazzo Battaglia - Bellini —
 Palazzo Licio ✓
 Palazzo Widmann-Foscari —
 Palazzo Ca' da Mosto ✓
 Palazzo Michiel-Doria delle Rose ✓
 Palazzo Sorenzani-Ven Axel ✓

Palazzo Bernarò

Palazzo Conterini del Bovolo

Palazzo Giovannelli-Doria

Palazzo Pesaro-Tortani

Palazzo Priuli

Palazzo Castelveccchio

Palazzo Revillaque

Palazzo Canossa

Palazzo della Gran Guardia

Palazzo Pompei

Palazzo Guastaverza

Palazzo dei Tribunali

Palazzo Maffei

Palazzo della Regione

Palazzo Giusti

Palazzo De Lisce

Loggia del Consiglio

Casa Mazzanti

VILLAVERA

Villa Verlate oggi Dalla Negra

VICENZA

Basilica Palladiana

Palazzo del Monte di Pietà

Palazzo Valmarana

Palazzo Chiericati

Palazzo Porto-Barbaran

Palazzo della Banca Popolare

Palazzo da Schio

Palazzo Comunale

Palazzo della Cassa di Risparmio

Palazzo Bonin già Chiene

Palazzo Cordellina

Palazzo Pompei ✓
 Palazzo Giustavazza ✓
 Palazzo dei Tribunali ✓
 Palazzo Maffei ✓
 Palazzo della Regione ✓
 Palazzo Giusti ✓
 Palazzo De Lisa ✓
 Loggia del Consiglio ✓
 Casa Menzatti ✓

VILLAVARENNA

Villa Verlate oggi Della Negra

VICENZA

Basilica Palladiana ✓
 Palazzo del Monte di Pietà ✓
 Palazzo Valmarana ✓
 Palazzo Chiericati ✓
 Palazzo Porto-Barbaran ✓
 Palazzo delle Banche Popolare ✓
 Palazzo da Schio ✓
 Palazzo Comunale ✓
 Palazzo della Cassa di Risparmio —
 Palazzo Bonin già Chiène ✓
 Palazzo Cordellina ✓
 Palazzo Breganze (già Biblioteca del Seminario) • *Palazzo P. B. B.*
 Palazzo Colleoni-Porto ✓
 Palazzo Porto-Breganze ✓
 Loggia del Capitano ✓

Teatro Olimpico
Palazzo Regè
Palazzo Negri
Casa del Palladio
Casa dei Longhi
Casa Baraschi-Brunello
Casa Vecchia poi Romanelli
Casa Novati
Casa Pigafetta
Casa Arnaldi
Villa di Cricoli
Villa "La Rotonda"
Villa Valmarana

Casa del Palladio
Casa dei Longhi
Casa Braschi-Brunello
Casa Vecchia poi Romanelli
Casa Roverotto
Casa Pigafetta
Casa Arnaldi
Villa di Cricoli
Villa "La Rotonda"
Villa Valmerara

VENEZIA GIULIA E ZARA

ALBONA

Palazzo Lazzarini ✓
Casa Stampicchia ✓
Loggia ✓

BARSANA D'ISTRIA

Palazzo Lorenzen

BULE D'ISTRIA

Loggia

CAPODISTRIA

Palazzo Pretorio ✓
Loggia ✓
Tonduco ✓
Palazzo-Belgramoni-Taccoo ✓

CIERSO

Palazzo Comunale ✓
Casa Petris

CORMONS

Palazzo Taccoo-Visce ✓

DUINO

Castel Nuovo ✓

GIMINO

Municipio e Loggia ✓

GRADISCA

Loggia ✓
Municipio ✓
Palazzo Torriani ✓
Casa Carnelli ✓

ISOLA D'ISTRIA

PULE D'ISTRIA

Loggia

CAPODISTRIA

Palazzo Pretorio

Loggia

Fondaco

Palazzo-Belgranoni-Tacco

CHERSO

Palazzo Comunale

Casa Petris

COMMONS

Palazzo Tacco-Visca

DUTINO

Castel Nuovo

GEMINO

Municipio e Loggia

GRADISCA

Loggia

Municipio

Palazzo Corriani

Casa Carnelli

ISOLA D'ISTRIA

Palazzo Comunale

Palazzo dei Bassenghi

808

OSSERO

Loggia

Ex Palazzo Vescovile

PIRANO

Casa "Lass pur dir"

PISINO

Castello

Palazzo Comunale

POLARITENBERGO

Castello

TRISTE

Castello di Miranare

VALLE D'ISTRIA

Castello Bembo

ZARA

Loggia Civica

Palazzo della Gran Guardia

Palazzo del Capitano Grande

Casa Griegono-Vovò

VENEZIA TRIDENTINAARCO

Palazzo Marchetti

BOLZANO

Palazzo Mercantile

" Tesgenburg

" Campofranco

Castel Roncolo

Castel Marocco

Castel Firmiano

Castel Tiamon

CANICO TURBS

Castel Tures

CAVALERSE

Palazzo della Manifera Comunità

MERANO

Castello Principesco

RIVA SUL GARDA

Palazzo Pretorio

Palazzo Municipale

SPUDERNO

Castel Ceira

STERICO

Castel Sterico

TIEROLO

Castel Tiralli

TRENTO

864

Castel Roncolo

Castel Maraccio

Castel Firmiano

Castel Flavon

CAMPO TURES

Castel Tures

CAVALESE

Palazzo delle Magnifiche Comunità

MERANO

Castello Principesco

RIVA SUL GARDA

Palazzo Pretorio

Palazzo Municipale

SLUDERNO

Castel Coira

STENICO

Castel Stenico

TIROLO

Castel Tiralli

TRENTO

Castello del Buonconsiglio

Palazzo Teborelli

(Pal. Teborelli in the list) ✓
✓

Palazzo Geremia

" Galasso

VIPINENO

Palazzo Comunale

Castel di Riva

Castel Pietra

20 APR. 1945

20330/MFAA
20 Apr 45

Amounts Involved in MFAA Projects in
Liberated Italy

<u>Spent or ap- proved for immediate expenditure. Lire</u>	<u>Recommended: Estimates Prepared - Appor- val pending. Lire</u>
--	---

SICILY

Advanced or approved by
Allies before turn-over
Recommended for subsequent
expenditure

19,000,000

13,000,000

SARDEGNA

No figures available. No
AMG AG action here.

PUGLIE, CALABRIA, LUCANIA

No figures available.
Amounts involved were,
however, relatively small.

CAMPANIA

Secured and allotted prior
to 31 July 44

65,435,000

ABRUZZI

Advanced by AMG prior to
Dec 44

2,175,000

MARCHE (to end of Mar 45; minor
adjustments probably
required)

Spent or approved
Recommended for approval

2,559,000

6,221,000

LAZIO-UMBRIA (to end of Mar 45)

Advanced by AMG
Advanced by Ital. Govern-
ment -
Spent

1,000,000

8,000,000

6,000,000

862

Advanced or approved by
Allies before turn-over
Recommended for subsequent
expenditure

19,000,000

13,000,000

SARDEGNA

No figures available. No
AMG AO action here.

PUGLIE, CALABRIA, LUCANIA

No figures available.
Amounts involved were,
however, relatively small.

CAMPANIA

Secured and allotted prior
to 31 July 44

65,435,000

ABRUZZI

Advanced by AMG prior to
Dec 44

2,175,000

MARCHE (to end of Mar 45; minor
adjustments probably
required)

2,559,000

6,221,000

LAZIO-UMBRIA (to end of Mar 45)

Advanced by AMG
Advanced by Ital. Govern-
ment -
Spent
Approved

1,000,000

862

8,000,000

6,000,000

TOSCANA

Spent or available for
expenditure
For further approval

20,000,000

15,000,000

EMILIA

No figures yet available

118,169,000

40,221,000

TOTALS

20 APR. 1945
20003B

18 APR. 1948

20003/3/MPAA
18 Apr 45

MEMORANDUM

To: Director, MPAA S/C

1. A check through the records of this office, made as carefully as circumstances permitted, indicates that, in consequence of war-damage, about 535 projects of repair on monumental buildings in Liberated ITALY have been completed or (a relatively small number) are still in progress.

2. The projects are divided among the regions as follows:

	SICILY (up to 22 May 44)	158
	SARDINIA (from report of Supt. of Monuments and Galleries, 19 Apr 44, and from a recent statement in the Vatican monthly <u>ECCLÉSIA</u> , Mar 45, p. 180)	19
	(PUGLIA)	8
up to spring 1944	(CALABRIA)	29
	(LUCANIA)	5
	CAMPANIA (as reported 31 July 44 by Dr. Bruno Molajoli in <u>Per i Monumenti d'Arte Danneggiati dalla Guerra nella Campania</u>)	46
	ABRUZZI-MARCHE	64
	LAZIO-UMBRIA	ca. 80
	TOSCANA	ca. 100
	EMILIA (number, no doubt, soon to be considerably increased)	30
		ca. 535

Passed to
PRB

14 Apr 45

B.M. Parker
S/Sgt

Bernard M. Peebles S/Sgt
C/C MPAA S/C

20 Apr 45

861

PRB articles to request
"projects" building or more
new repairs. Some Regional
offices are project "to meet a phase"
of repair on a particular place.

Thus Col. Gardner reports 8 over 100 Italy
victual projects in 43 historical monuments
P. 100

48 are to
Col. Gardner
"see" 48

18 APR. 1948

CONFIDENTIAL
HEADQUARTERS
TOSCANA REGION
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
Monuments and Fine Arts Section

10 APR 1945

File Ref: RVIII/31/MFAA/1.7

Date: 10 April 45

SUBJECT: Transmittal of Photographs.

TO : Director, MFAA Subcommisio, Hq Allied Commis-
sion.

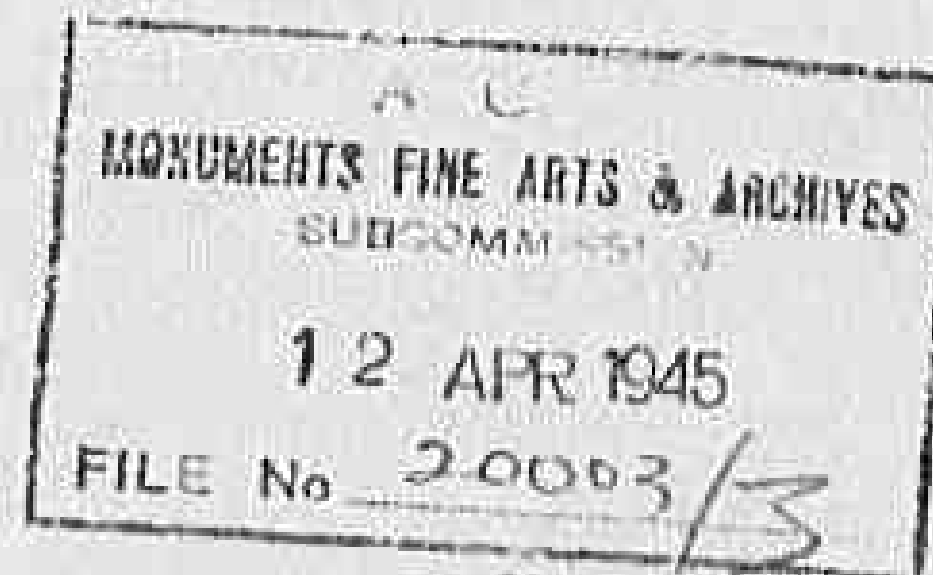
1. Herewith nine photographs of Vicenza, Mantua
and Brescia, all taken during April, for interpretation.

2. Worst damage is the almost total destruction of
the wonderful Lombard Renaissance church of the Madonna
dei Miracoli in Brescia, the gutting of the Basilica
of Palladio and the destruction of the Cathedral in
Vicenza.

3. Photographs of Verona will follow shortly.

Frederick Hartt
FREDERICK HARTT
1st Lt., AC,
MFAA Officer.

860



10 APR. 1945

20470/MFAA
13 Apr 45

The air-photos undernamed were received by this office 12 Apr 45,
transmitted by TOSCANA Reg. letter RVIII/31/MFAA/1.7 of 10 Apr 45
(filed here 20003/3).

859

23	PS	54K584	6 Apr 45	BERGOLIA	4051-4052
5	PRS	54K586	2 Apr 45	MANTOVA	3005-3006 and two other photographs of the same sortie
5	PRS	54K586	2 Apr 45	VICENZA	4089-4091

Lettera aperta al

Ci è noto, generale, che Lei è un uomo onnivoro. Lei parla latino, si dice, come un editore della Sacra Razione Rota; un nostro amico che con Lei sotto la tenda, nell'altra guerra, sul fronte della Piave, ricorda come al Suo fluente latino non potesse contrapporre che un'infatuazione maccheronico, e Lei gli corregeva gli errori più grossi. Lei ama le cose belle e gli artifici: monumenti della nostra storia; e visitando Roma la mattina del Suo arrivo, quell'ormai venuto 5 giugno, non ammirò tanto la gran mole del monumento a Vittorio Emanuele che piace tanto ai Suoi soldati stupiti davanti a the biggest monument in the world, quanto gli piaceva andare a rivedere i grandi edifici del tempo romano e barocco. Per questo ci rivolgiamo a Lei, o generale; per questo inchiamo la Lei, uomo di guerra, davanti più che ogni altro alle necessità della guerra, più che per questa nostra Italia, per quello di essa che rimane da conquistare alle Sue truppe, in quella vicina di ardua guerra.

Lei sa come sia stato cieco il delfino — o misurata la punizione dei nostri mali — a portare la guerra moderna, con i suoi formidabili arnesi di distruzione dall'aria e dalla terra, con la nuova tattica travolgente dei carri armati, in questa fredda Italia, tutta fatta e rifatta dalla mano dell'uomo, dall'ingegno dell'uomo per tremila anni, grunita di edifici e opere d'arte e ciemeli che non hanno l'equivalente in nessun altro paese al mondo, nella quale ogni città, ogni borgo appare inalterabilmente aggronamento di civiltà, insostituibile testimonianza del passato.

La liberazione dell'Europa. Lei sa bene, si è iniziata da questa nostra penisola: e da ormai un anno questo ci ha fatti cobelligeranti, come si dice con equivoce parole, non solo per l'antico con cui abbiamo fatta nostra la vostra causa, non solo per i patriotti che hanno già patito il secondo terribile inverno sul

secoli, non solo per i fortissimi e i
mentali dei tedeschi. Non solo per
e avventurose truppe nel C.A.I. che
conquistarono città e monti dell'A-
rizzo e delle Marche e per le ri-
stituite divisioni che affittarono
al fronte appennino; ma anche
per le rovine e le distruzioni, per i
campi sterili, per le paludi alla-
te, per un dolerosissimo elenco di
huar, di palazzi, di strade e piazze
ormanti vuota, artistica perfetta,
he, di cineli, di statue, di mura
omane ed etrusche e pelasghe, che
a guerra ha guastato o distrutto.
nostrì nostri anche questi, sì che
guano di noi, se non ha da por-
care il lutto di un caduto, porta il
vivo, parimenti angoscioso e inco-
solabile di queste vittime, l'afre-
del Mantegna a Padova, la cat-
edrale di Benevento, la chiesa di
Santa Chiara a Napoli, il tempio na-
tefichino di Rimini, l'albergo di
Monte Cassino, il palazzo San Gio-
dige di Genova, gli inizi afreschi
del Barra a San Gimignano, i pon-
ti e i lungorai di Firenze e di Pisa,
il Camposanto di Pisa, il centro mo-
mentale di Milano, il San France-
sco di Bologna, e via via, e accanto
a queste più illustri altre meno ce-
lebrì ma forse più importanti per
lo storico e lo studioso, e paesi che
erano un'unità architettonica arno-
nica e composta, vecchia di secoli,
spicata al suolo per far passare gli
immensi carri di guerra.

Sappiamo che Lei e le altre autrici si son date pensiero di questo tema all'inizio della campagna d'Unifem: a segnare il Suo esordio storico nell'arte e architetture e studi

incapaci di indicare ai militari que-
li siano i monumenti più preziosi del-
la città da conquistare. Sappiamo
anche che in America le fughi-
tose molte persone si sono con-
messe per i danni arrecati a que-
sta o a quella città, per la perdita
di questa o di quell'opera d'arte; ma
sono stati attivi di giorno, lette-

no, proteste, interpellanze, lacrime di dolore e disperazione di dotti e di viaggiatori. Ma ogni volta abbiamo sentito che quel vanamentismo, a quel vanamentismo, a quelle recriminazioni che la suprema necessità della guerra, e simili leggi della guerra, e simili: qualcuno ha ricordato il motto del generale Sherman durante la guerra di secessione, "War is Hell, la guerra è l'Inferno", e il quale il generale dell'ebreo, causò che il widest destruction possibile, come legge in un libro di J. M. Thurston Adams, e abbiamo anche sentito dire da taluno che l'arte era bene, e le antichità anche, ma che la vita di un solo soldato americano vale più di tutti i monumenti del passato. Bisogna guardarsi dalle frasi troppo probanti, troppo patetiche; e questa parole non può essere pensate o dette Lei, certamente. Lei sa che molti bravi soldati americani sono morti, o morranno, non per difendere il loro paese da un rischio minacciale, non per acquistare nuove terre alla patria, non per desidero di bottino o di gloria, che possono ragioni legittime per morire in guerra; ma per motivi ideali, e per la libertà degli altri popoli, per l'affrancamento di altri popoli dall'oppressione e dalla tirannide, per ridare uno stato civile ai popoli ed ai motivi altrettanto ideali, si che per esso possa esser sacrificata la vita di qualcuno, la conservazione di uno di quei monumenti che sono testimonianza di civiltà, non solo, ma un'esaltazione per la nostra "civilization". A thing of beauty is a joy for ever.

Per questo ci rivolgiamo a Lei, generali, in questa vigilia d'offensiva sul fronte italiano, in questi giorni che ci giunge notizia che nostri militari hanno consigliato il bombardamento dei sobborghi di Venezia (si che hanno avuto dannate basiliche di San Marco e il Fondaco dei tedeschi e Santa Maria del Giglio), che altre bombe hanno finito

Forti quantità di cotone a
missione commissionate in Inghilterra
dalla Francia e dall'Olanda.

La produzione di bentonite ne
gala libera e stata ripres.

Il costruttore delle navi «Libra» ha progettato per il Copoquer nuovi mercantili con ampie aperture ai lati che ridurrebbero enormemente le spese di carico e scarico.

130 aziende fanno di prato un business paralizzante il lavoro e strano la manovra di energia elettrica. Si allunga l'assunzione dei quanti di lana degli animali.

Il controllo dei prezzi nel Can: è stato affidato completamente alle merci razioni per le altre.

STAM

Urbanus, sulla Voce Repubblicana chiedendosi cosa vogliono neo-fascisti così conclude:

Ma noi crediamo che sia facile liberarsi da questo neofascismo ordinario di complotti, da quell'altro fascismo mascherato, conformista, dai denti aguzzi dei roditori e dal volto mirchiano, se si vuole coraggiarsene contro di noi. L'altro, invece, dentro di noi, malfidato come veleno, viscido come un'ortica, insinuante come una perfida imbrogliona, assuro come un ladro. E ruba nella nostra inveterata bocca ferite.

Urbanus ha ragione in tutto. Questo è quel «coraggiosamente» perché fra le certezze della difesa vi è quella che le imbu-
rasse e i suoi nemici con-
gratano armi, cioè con via Tosa
San Bardi, i Pollastri, i Ka-
sier, i Fosse Ard-
iere. Bisognerebbe dunque mi-
rare il «coccigno» del nes/a
ed in questo modo prima di q-
ediarci come tali.

Democrazia progressiva.

S. Federici polemizzando con i comunisti nel « Quotidiano » sono dell'Assemblea Cattolica, spiega le cause di fascismo scaturite dalla « Voce di Mosca » e dalla Chiesa Cattolica e dice:

« Tutta la stampa, in un regime totalitario come quello bolscevico, ha un carattere ufficiale. (Mussolini, per di più, sono il p. v. favore del Governo di Mosca.

[illegible]

Per questo ci rivolgiamo a Lei, generalmente, in questa vigilia d'ottobre sul fronte italiano, in questi giorni che ci giunge notizia che molti militari hanno consigliato il bombardamento dei sobborghi di Venezia (si che hanno avuto danni la basilica di San Marco e il Fondaco dei tedeschi) e Santa Maria del Giglio, che altre bombe hanno franto

fin dall'inizio della campagna d'Al-

La liberazione dell'Europa. Lei sa bene, si è insegnato da questa nostra penisola: e da ormai un anno questo ci ha fatti cobelligeranti, come si dice con equivoce parola, non solo per l'antico con cui abbiamo fatta nostra la vostra causa, non solo per i patrioti che hanno già pagato il secondo terribile tributo sul

STAM

1317

785016

Ci è udo, generale, che Lei è un uomo di mondo, non solo per i suoi affari, ma per la sua vita. Ma ogni volta abbiamo sentito che un 130 azzurro lanciò un razzo. Lei parla latino, ci di-faciliati dai tedeschi, non solo per i suoi affari, ma per la sua vita. Ma ogni volta abbiamo sentito che un 130 azzurro lanciò un razzo.

STAM

Urbanus, sulla Voce Repubblicana, chiedendosi cosa voglia dire il suo. Ma noi crediamo che sia un 130 azzurro. Ma noi crediamo che sia un 130 azzurro. Ma noi crediamo che sia un 130 azzurro.

Democrazia progressiva

Per questo ci rivolgiamo a Lei, generale, in questa vigilia d'affare. Per questo ci rivolgiamo a Lei, generale, in questa vigilia d'affare. Per questo ci rivolgiamo a Lei, generale, in questa vigilia d'affare.

850

20 MAR 1943

20003/3

La guerra attuale

ed i monumenti d'Italia

Se nel tumultuare del romanticismo, che offrì scoppi internazionali alle grazie italiane, un profeta avesse predetto al Goethe, al Shelley o al Longfellow, a Riccardo Voss, al Browning o al Byron, allo Chateaubriand, al De Musset o a M. De Stael e agli altri tanti celebri stranieri che allora s'inebriavano d'aria ed al genio dell'amata penisola, quale esempio essa avrebbe sofferto nel '900 l'indole sarebbe stato preso certo, allora, per un folle o per un arruffapopoli.

Eppure ecco la realtà. Duriatima realtà, come appare dal censimento dei monumenti bombardati, dalle risultanze recate al Direttore generale delle Belle Arti, prof. Petrucciello. Attraverso queste prime notizie, che assumono l'importanza d'inesorabili referti medici, l'imbarbarimento diventa angosciante passione.

Più colpiti non sono i monumenti profani, sono quelli sacri: quelli che rappresentano lo sviluppo più turgido e germame della civiltà italiana e mondiale.

In Campania, dove già da tempo è passato l'impeto demolitore della guerra, si sono già effettuate varie ricostruzioni organiche. Da una rassegna regionale, pubblicata nel luglio '44 a cura della Soprintendenza locale dei Monumenti, si apprende che delle sessantacinque chiese colpite in Napoli, di cui quaranta di preminente importanza artistica, alcune sono già risanate e molte sono in corso di restauro.

Gravi ed estese erano state le menomazioni inferte alla chiesa, al convento, alle biblioteche storiche dei Giralomini; alla chiesa di San Giovanni a Carbonara, a S. Maria del Carmine, all'antica chiesa e monastero di S. Gregorio Armeno, a S. Paolo Maggiore, al Duomo, all'Incoronata, all'Annunziata. E se talvolta il terribile bilancio passivo ha potuto ridare, attraverso la distruzione, felici irrobustimenti architettonici come per l'importante chiesa di S. Lorenzo Maggiore, o piacevoli risumazioni come per la chiesa gotica di S. Eligio, l'altra la rovina è stata totalmente irreparabile, come

rievocazioni medievali, rinascimentali e barocche, sono stati sfigurati o completamente distrutti. I sopraluoghi dolorosi danno espressioni scene di preziosi soffitti crollati, di tuffate ed archi lesionati, di vetrate splendide scomparse, di colonne dissestate o pericolanti, di curiali di macerie su cui affiora la dispegnazione di un ornato schiantato o di un capitello tronco o di un dipinto lacerato o di infissi vari frantumati e divelti. Si sa che l'unico importante monumento colpito nella capitale è stato la basilica patriarcale di S. Lorenzo, di cui tuttavia il restauro si presenta tanto arduo per quanto veneranda n'era l'architettura. Ma appena fuori della città quanta desolazione!

Eppure pochi milioni — soltanto dodici — sono stati finora spesi nel Lazio in improprie opere di restauro!

E purtroppo, rimanendo ancora nella Soprintendenza monumentale del Lazio, non s'è passato che non abbia subito le sue mutilazioni Viterbo, lamenta le ferite delle sue chiese più care, S. Francesco e S. Maria della Pietà, che non sono ancora risanate; anche se si è già proceduto al restauro del Duomo, di S. Sisto, della chiesa e del chiostro di S. Maria del Verità, i di cui begli affreschi di Lorenzo si vanno ricomponendo a Roma nell'Istituto del Restauro. E se è stato già reintegrato ad Anagni il famoso Palazzo di Bonifacio VIII: alacrememente si lavora a Targuina intorno al Palazzo Vitelleschi; ed a Palano, intorno a quello del Colonna; ed a Velletri alla trecentesca Torre del Trivio.

per la preziosissima S. Chiara, dove nell'immane rogo si sono dispersi i documenti manufatti ed iconografici più significativi della storia artistica napoletana dal '200 al '700. Inoltre, fra i monumenti civili colpiti sono già in via di reintegrazione il Museo statale della Certosa, di S. Martino, quello della Reggia di Capodimonte e l'altro di Villa Floridiana.

Sul bilancio stentato per il restauro dei Monumenti della Campania, ammonisce al luglio 1944 a circa sessantacinque milioni, già speso erano stati spesi ventisei nelle riparazioni, affidate o in corso, di quarantasei edifici monumentali. I lavori procedono sotto la direzione dei funzionari tecnici della Soprintendenza regionale, con impiego di maestranze italiane specializzate, col criterio selettivo dell'importanza artistica dei singoli edifici e dell'urgenza dei ripari in rapporto ai danni tra scurendo momentaneamente il restauro artistico pur di ottenere quello statico, ed affrontando spesso più che puntellature, ponteggi o impalcature, i problemi di soluzione definitiva. Con piacevole sorpresa si è constatato che la previdenza degli apparati protettivi disposti fin dall'inizio della guerra intorno ai motivi decorativi ed ornamentali o alle sculture preziose ha evitato danni irreparabili: così fra le altre si sono salvate quelle rinascimentali dell'atrio della chiesa di Monteliveto.

Ma purtroppo nulla è valso contro la rovina della gigantesca Cattedrale di Benevento, di cui è rimasta in piedi ed anche dissestata, la sola magnifica facciata. Né migliore sorte hanno avuto le altre cattedrali romane di Trano e di Capua, mentre nella valtelliana reggia di Caserta sono state colpite la cappella ed i tetti. E lo spettacolo poi della depauperazione

Si è pure ovviato al pericolo di ulteriori deterioramenti ricorrendo al tetto dell'Oratorio della Cona presso Capua e mettendone così al sicuro l'importante ciclo di affreschi cinquecenteschi. E numerosissimi sono i lavori avviati. Perché la caratteristica delle menomazioni del Lazio è di quantità più che di eccezionalità. Una considerevole somma — cinque milioni — è stata stanziata per il restauro di S. Maria e di S. Pietro di Fondi. A Fregene si ricompongono le belle chiese gravemente colpite e si procede all'assessamento dell'Abbazia Cisterciense di Casamari, del Santuario di Genazzano, di S. Maria Maggiore di Trivoli, della romanica chiesa di Ardea, di S. Maria Maggiore di Alatri, di S. Francesco di Vetralla, ed infine, passando a più importanti consistenze monumentali, anticamente abitata di Grottoferata, della benedettina Assunta di Ariccia, e dell'antichissima Rotonda di Albano.

Uguale tormentata è stata la Toscana che, oltre la perdita di quasi tutte le sue espressive torri campanarie, se ha salvata Siena, ha avuto invece Pisa aspramente mutilata col danno gravissimo, immenso, inferto agli affreschi del Camposanto antico dall'incendio del tetto, e con le rovine di S. Matteo, di Santo Stefano e della magnifica S. Paolo a Ripa d'Arno. E come lamentare inoltre lo strazio delle altre sue gentili cittadine? Dalla menomazione, nella crollante S. Gimignano, della collegiata romanica di S. Maria Assunta, ai danni di Lucca, ai patetici cornici del Casen-

ha prodotto scene strazianti nella già morta città di Pompei, dove tra gli altri complessi è andato distrutto il piccolo antiquario ed è rimasta irrimediabilmente perduta la suppellettile che non era stata messa nei rifugi.

Eppure, come se tutto questo strazio non fosse stato bastante, ai danni dei bombardamenti, degli incendi e delle mine, nonché delle esplosioni — il pauroso scoppio di una grossa nave tedesca carica di munizioni produsse nel marzo del 1943 crolli terribili — bisogna dolorosamente aggiungere, anche per la Campania, lo scempio dei depredamenti e delle forzate o subdole requisizioni.

Per esempio nell'Abbazia di Montecassino — che segna ormai nella sua tormentata storia anche quest'altra data di rovina e di lutto — erano state raccolte per proteggerle dai bombardamenti tutte le opere d'arte dei Musei di Napoli. E se esse furono poi restituite all'Amministrazione italiana delle Belle Arti, dalle collezioni mancavano tuttavia l'Apollo citaredo, l'Erme in riposo, varie sculture in bronzo provenienti da Pompei e da Ercolano, una cassa di piccoli bronzi e di ori pompeiani, dodici dipinti antichi, tra cui la Parabola dei Ciechi di Bruegel Vecchio, la Danae e la Lavinia del Tiziano e la Madonna del Divino Amore di Raffaello. Si deve, infine, alla prudenza dell'Abate di Montecassino se il celebre medagliere di Siracusa rimase salvo.

Ma se dura è stata la vicenda dei complessi monumentali della Campania, non meno triste è stata la sorte di quelli del Lazio, della Toscana, della Sicilia, delle Marche e della Romagna. Interi quartieri delle antiche orgogliose città italiane, che erano magnifici scenari di

artistiche. Oltre seicento pezzi, tra i più preziosi delle Gallerie degli Uffizi e di Pitti mancano ancora. Erano rare pitture del Cranach, opere del Botticelli, di Donatello, del Pollaiuolo, di Filippo Lippi, di Raffaello, di Tiziano, del Veronese, di Michelangelo, del Caravaggio, di Rembrandt, di Van Dyck, di Dürer, di Holbein.

Ormai, dopo questa rapida rassegna della sorte subita, durante la guerra attuale, dei monumenti delle tre più significative regioni d'Italia, forse meno pungenti potrebbero sembrare le menomazioni inferte alla Sicilia, alla Marche, alla Romagna. Ma purtroppo ogni più sperduto lembo di terra della penisola è delle sue isole rappresenta un respiro patrio. La Sicilia, lamenta il maggior numero di rovine nella sua parte occidentale. A Palermo si constata, gravissimi fra gli altri, i danni della chiesa Annunziata e della celebre Casa Professa men-tre, ad oriente, se il duomo di Messina è del tutto rovinato, salvo sono invece le grazie settecentesche di Catania. Nelle tortuosissime Marche, Ancona è stata completamente distrutta nella sua parte più antica e caratteristica: macerie sono il Museo Nazionale con le preziose raccolte archeologiche della civiltà pitagorica, macerie sono la chiesa di S. Maria della Misericordia ed i campanili della chiesa di S. Fano e la torre del Palazzo della Ragione: né meno rovinati sono il Palazzo del Governo, il Duomo, la chiesa di S. Domenico. Anche danni hanno avuto i complessi monumentali di

Per esempio nell'Abbazia di Montecassino — che regna ormai nella sua tormentata storia anche quest'altra data di rovina e di tutto — erano state raccolte per proteggerle dai bombardamenti tutte le opere d'arte dei Musei di Napoli. E se esse furono poi restituite all'Amministrazione italiana della Belle Arti, delle collezioni mancavano tuttavia l'Apollo citaredo, l'Ermes in riposo, varie sculture in bronzo provenienti da Pompei e da Ercolano, una cassa di piccoli bronzi e di ori pompeiani, dodici dipinti antichi tra cui la Parabola dei Ciechi di Bruegel Vecchio, la Danza e la Lavina del Tiziano e la Madonna del Divino Amore di Raffaello. Si deve, infine, alla prudenza dell'Abate di Montecassino se il celebre medagliere di Siracusa rimase salvo.

Ma se dura è stata la vicenda dei complessi monumentali della Campania, non meno triste è stata la sorte di quelli del Lazio, della Toscana, della Sicilia, delle Marche e della Romagna. Intero quartiere delle antiche orgogliose città italiane, ch'erano magnifici scenari di

artistiche. Oltre seicento pezzi, tra i più preziosi delle Gallerie degli Uffizi e di pitture mancavano ancora. Erano rare pitture del Cranach, opere del Botticelli, di Donatello, del Pollaiuolo, di Filippo Lippi, di Raffaello, di Tiziano, del Veronese, di Michelangelo, del Caravaggio, di Rembrandt, di Van Dyck, di Dürer, di Holbein.

Ormai, dopo questa rapida rassegna della sorte subita, durante la guerra attuale, dai monumenti delle tre più significative regioni d'Italia, forse meno pungenti potrebbero sembrare le menomazioni inferte alla Sicilia, alle Marche, alla Romagna! Ma purtroppo ogni più sperduto lembo di terra della penisola e delle sue isole rappresenta un respiro patrio. La Sicilia lamenta il maggior numero di rovine nella sua parte occidentale. A Palermo si constata gravissimi fra gli altri, i danni della chiesa normanna della Magione, della quattrocentesca Annunziata e della celebre Casa Professa; mentre, ad oriente, se il duomo di Messina è del tutto rovinato, salvo sono invece le grazie settecentesche di Catania. Nelle fortissime Marche, Ancona è stata completamente distrutta nella sua parte più antica e caratteristica: macerie sono il Museo Nazionale con le preziose raccolte archeologiche della civiltà pre-romana, macerie sono la chiesa di S. Maria della Misericordia ed i campanili della chiesa di S. Fano e la torre del Palazzo della Ragione; ne meno rovinati sono il Palazzo del Governo, il Duomo, la chiesa di S. Domenico. Anche danni hanno avuto i complessi monumentali di Loreto, di Fabriano, di Osimo e di Pesaro, e scomparsi sono i bei ponti di Fossombrone! Ed, a Rimini, dinanzi allo scempio del tempio Maestestiano, sembra vagolare l'ombra di Dante. E, sconosciuto, vicino gli è Milton, colui che dalla pace ispirante di Vallombrosa, donò all'Inghilterra il suo più grande poema: il Paradiso Perduto.

R. A. SQUADRILLI

83.

2003/3

95 MAR 1945

mentali, i loro protettori sono la direzione del funzionario tecnico della Soprintendenza regionale, con impiego di maestranze italiane specializzate, col criterio selettivo dell'importanza artistica dei singoli edifici e dell'urgente dei ripari in rapporto ai danni tra-stando spesso più che puntellature, ponteggi o impalcature, i problemi di soluzione definitiva. Con piacevole sorpresa si è constatato che la presidenza degli apparati protettivi disposti in dall'inizio della guerra intorno ai motivi decorativi ed ornamentali o alle sculture preziose ha evitato danni irreparabili, così fra le altre si sono salvate quelle rinascimentali dell'altare della chiesa di Monteliveto.

Ma purtroppo nulla è valso contro la rovina della dugentesca Cattedrale di Benevento, la cui è rimasta in piedi, ed anche disastrosa, la sola magnifica facciata. Né migliore sorte hanno avuto le altre cattedrali romaniche di Teano e di Capua, mentre nella valtelliana reggia di Caserta son state colpite la cappella ed i tetti. E lo spettacolo poi della devastazione,

Si è pure ovviato al pericolo di ulteriori deterioramenti rifacendo il tetto dell'Oratorio della Cona presso Cave e mettendone così al sicuro l'importante ciclo di affreschi cinquecenteschi. E, numerosissimi sono i lavori avviati. Perché la caratteristica delle menomazioni del Lazio è di quantità più che di eccezionalità. Una considerevole somma — cinquemila milioni — è stata stanziata per il restauro di S. Maria e di S. Pietro di Fondi. A Fregene si ricompongono le belle chiese gravemente colpite e si procede all'assassamento dell'Abbazia Cisterciense di Casamari, del Santuario di Genazzano, di S. Maria Maggiore di Tivoli, della romanica chiesa di Ardea, di S. Maria Maggiore di Alatri, di S. Francesco di Vetralla, ed, infine, passando a più importanti consistenze monumentali, ansiosamente si sanano le gravissime ferite della storica Abbazia di Grottaferrata, della berniniana Assunta di Ariccia, e dell'antichissima Rotonda di Albano.

Ugualmente tormentata è stata la Toscana che, oltre la perdita di quasi tutte le sue espressive torri campanarie, se ha salvata S. Maria, ha avuto invece Pisa aspramente mutilata col danno gravissimo, immenso, inferto agli affreschi del Camposanto antico dall'incendio del tetto, e con le rovine di S. Maria, di Santo Stefano e della magnifica S. Paolo a Ripa d'Arno. E come lamentare inoltre lo strazio delle altre sue gentili cittadine? Dalla meno rovinata, nella crollante S. Geminiano, della collegiata romanica di S. Maria Assunta, ai danni di Lucca, ai paterni conventi del Casentino duramente disastriati, ai crolli di Firenze, dove si è aggiunto il bilancio desolante delle asportazioni effettuate a danno delle collezioni

scappato più turpido e gemmante della civiltà italiana e mondiale. In Campania, dove già da tempo è passato l'impeto demolitore della guerra, si sono già effettuate vaste ricostruzioni organiche. Da una rassegna regionale, pubblicata nel luglio '44 a cura della Soprintendenza locale dei Monumenti, si apprende che delle sessantacinque chiese colpite in Napoli, di cui quaranta di preminente importanza artistica, alcune sono già risanate e molte sono in corso di restauro. Gravi ed estese erano state le menomazioni inferte alla chiesa, al convento, alle biblioteche che storiche dei Girolomini; alla chiesa di San Giovanni a Carbonara, a S. Maria del Carmine, all'antica chiesa e monastero di S. Gregorio Armeno, a S. Paolo Maggiore, al Duomo, all'incoronata, all'Annunziata. E se talvolta il terribile bilancio pareva ha potuto ridare, attraverso la distruzione, felici irrobustimenti architettonici come per l'importante chiesa di S. Lorenzo Maggiore, o piacevoli risemazioni come per la chiesa gotica di S. Eligio: l'altra la rovina è stata totalmente irreparabile, come

rievocazioni medievali, rinascimentali e barocche, sono stati sfigurati o completamente distrutti. I sopraluoghi dolorosi danno esasperanti scene di preziosi soffitti crollati, di cupole ed archi lesionati, di volte splendide scomparse, di colonne disastrate o pericolanti, di cumuli di macerie su cui affiora la disperazione di un ornato schiacciato o di un capitello troncato o di un epistolo lacerato o di un fusto vari frantumati e dimezzati. Si sa che l'unico importante monumento colpito nella "capitale" è stato la basilica patriarcale di S. Lorenzo, di cui tuttavia il restauro si presenta tanto arduo per quanto veneranda n'era l'architettura. Ma appena fuori della città quanta desolazione! Eppure pochi milioni — soltanto dodici — sono stati finora spesi nel Lazio in improvvvisabili opere di restauro.

E purtroppo, rimanendo ancora nella Soprintendenza monumentale del Lazio, non si può non constatare che non abbia subite le sue mutilazioni Viterbo, lamenta le ferite delle sue chiese più care, S. Francesco e S. Maria della Pietà, che non sono ancora risanate; anche se si è già proceduto al restauro del Duomo, di S. Sisto, della chiesa e del chiostro di S. Maria del la Verità, i di cui begli affreschi di Lorenzo si vanno ricomponendo a Roma nell'Istituto del Restauro. E se è stato già reintegrato ad Anagni il famoso Palazzo di Bonifacio VIII, allora cremente si lavora a Tarquinia intorno al Palazzo Vitelleschi, ed, a Palestrina, intorno a quello dei Colonna; ed a Velletri alla trecentesca Torre del Trivio.

Anche ricomposti sono stati i vari edifici di Subiaco — S. Francesco, S. Lorenzo, Santa Scolastica ed il campanile di S. Pietro.

Jan 45

College Art Journal

January 1945 Vol. IV No. 2

C.R. Morey, "The War and
Mediaeval Art " pp. 75 - 80

R.W. Lee, "The Effect of the
War on Renaissance
and Baroque Art in
Italy" pp. 81 - 91

H.H. Thannhauser *^* pp. 92 - 93 "Faulough in Rome"

March 1944 Vol. III No. 3

S. McK. Crosby, "The Protection of
Artistic Monuments in Europe "
pp. 109-113

886

20003/3

IO ARTISTICO?

Purtroppo, come dicevo, questi non sono casi isolati ma esempi di dolorosissime disavventure burocraticamente imputabili a nessuno e che tuttavia valgono a porre ancora una volta e nella maniera più perentoria l'improrogabile vitalissimo problema delle condizioni e della sorte del nostro patrimonio artistico. Di quel patrimonio che è l'unico bene incontestabilmente nostro che ci sia rimasto, per buona

E qui oserei dire che il rimpianto talvolta appare ancora più spontaneo e toccante quando incontri tra le squallide macerie delle misere casupole chi si prende la pena di guidarti verso la chiesa pur essa in rovina nella quasi

e, io non perché non fossero implicite nella dottrina, ma perché in lui l'entità della personalità morale superava i limiti della dottrina e si sforzava di creare uno sbocco verso l'azione. Tale è l'intento dell'ultimo libro del Croce, che s'intitola appunto: *La storia come pensiero e come azione*, e che rappragienta, non solo la fase più matura della sua dottrina, ma anche quella in cui risuonano gli accenti più profondamente e genericamente umani della sua filosofia.

Il nuovo stato italiano, ma ad un certo punto i diversi fili s'intrecciano insieme e il dramma ritorna al suo epilogo, per virtù di un artefice, il Grottioli, che con un'arte formale ed estetica è riuscito a comporre apparentemente tutti i contrasti. Il Croce dà l'impressione che la storia d'Italia debba chiudersi a quel punto o almeno debba continuare indefinibilmente per quella via. Il profondo sovvertimento che poi è avvenuto non trova in alcun modo epistolarazione o preparazione nella sua storia, e il lettore chiede il libro con un senso di perplessità e di dubbio, che non è tutto quello che aboliva nell'anima italiana era stato tratto alla luce, e se alla lettura storiografica dell'opera, a mano a mano che si av-

[illegible]

La comunità del fatto e del fare non si stabilisce, o meglio non si configura, che a prezzo di questa frattura, mediante la quale si attiva la dialettica della vita spirituale. Il Croce ha voluto riconoscerla, ha voluto negare quel

IO ARTISTICO?

e, e non perché non fossero imprecise nella dottrina, ma perché in lui l'entusiasmo della personalità morale superava i limiti della dottrina e si sforzava di creare uno sbocco verso l'azione. Tale è l'intento dell'ultimo libro del Croce, che s'intitola appunto: *La storia come pensiero e come azione*, e che rappresenta non solo la fase più matura della sua dottrina, ma anche quella in cui gli accenti più profondamente e genericamente umani della sua filosofia.

-Invece, a mano a mano che si av-
vicina, e se alla cultura storica della
nell'anima italiana sia stato tratto alla
dendosi se tutto quello che il pubblico
tento di perplessità e di dubbio, che
ta, e il lettore chiude il libro con un
zione o preparazione nella sua Sto-
venuto non trova in alcun modo epie-
profondo sovvertimento che poi è av-
e indistintamente per quella via. Il
quel punto o almeno debba continu-
che la storia d'Italia debba chiudersi
contrast. Il Croce dà l'impressione
ello a compare apparentemente in
un'arte formati ed estimesce e ri-
per virtù di un arte che, il Giotto, che
ne e il dramma giunge al suo epilogo,
nuto i diversi filii s'intrecciano inse-
nuovo stato italiano, ma ad un certo
re in un'arte di un'arte, che

Ma per realizzare tale piano le Soprintendenze ai monumenti delle regioni maggiormente colpite dovrebbero essere arricchite di personale tecnico, sopra a tutto di architetti, ma più ancora di assistenti e restauratori, dovrebbero essere accresciute di prestigio di fronte alle autorità locali, senza di cui nulla si può fare. Il nostro compito che questi secoli ci hanno lasciato è una finalita' profondamente unitaria, il sistema polemico e costruttivo, diretto da un'idea, è tutta una serie di concetti definiti, una umanità agli astratti concetti delle battute morali che danno un sapore di recente sofisticazioni ermetiche, alle recenti amplificazione oratorie o le reazioni del buon gusto contro le vecchie battute letterarie, che restaurano l'etica moderna, agiungendovi saggi e una visione filosofica gli eventi della vita più larghi, portano al fuoco di Europa che, per gli concentrati sem-ore. Dalle storie di Napoli, d'Italia, d'Europa, non è che una tra molte importanti, non è che uno tra molti Ma l'episodio ricordato, per quanto

2000 3/3

14 Jan
14 GEN 1945

CORRIERE DI ROMA — Domenica, 14 gennaio 1945

Le opere d'arte italiane danneggiate dalla guerra

Nella relazione presentata dal Direttore Generale per l'Antichità e le Belle Arti alla Commissione Consultiva riunitasi, come abbiamo dato notizia, 18 gennaio, è fatto un ampio quadro dei danni subiti dal patrimonio artistico nazionale in seguito alla guerra. In Sicilia e nell'Italia meridionale — dice la relazione — ove la guerra è passata piuttosto rapidamente, non si deplorano danni particolarmente gravi. A contenere tali danni è bastato decentrare le opere d'arte in paesi lontani da obiettivi militari. I depositi dell'Italia centrale e, per essere più precisi, da Monte Cassino alla Toscana esclusa, vennero per la maggior parte evacuati nei primi mesi dell'occupazione tedesca e le preziosissime opere già in essi conservate poterono trovare nido, grazie alla generosità del Pontefice, in Vaticano.

Così pure un cospicuo numero di dipinti di gallerie romane, tolti dal deposito di Genazzano, venne dal comando tedesco avviato al nord fin dal settembre 1943; ma fortunatamente fu possibile ottenere che fosse consegnato al Sovrintendente alle Gallerie di Milano il quale, giova sperare abbia provveduto a proteggerlo, nel migliore e più efficace dei modi, da ulteriori insidie o violenze tedesche. Le opere d'arte dell'Umbria e dell'Abruzzo non sono state né non in piccola parte trasportate a Roma, ma nessun danno di qualche rilievo è da lamentarsi al patrimonio artistico mobile di quelle regioni. Quanto alle Marche, quelle che non fu trasportato a Roma, tra il dicembre e il gennaio, fu abilmente occultato o così sottratto tanto alle devastazioni dei bombardamenti che a quelle intenzionali dei tedeschi.

Ben tristi sono al contrario le notizie che si sono avute dalla Toscana. Pur se nessun danno sensibile è toccato alle opere d'arte del senese e del pisano, dai depositi, invece, situati intorno a Firenze, i tedeschi hanno portato via, ora col pretesto di metterli in salvo al nord, ora con aperta violenza, oltre 600 opere di pittura e di scultura dalle Gallerie e dai Musei fiorentini.

La relazione quindi accenna all'opera che il Governo Italiano svolgerà per la restituzione delle opere d'arte sottratte e già fin da ora si stanno studiando i mezzi d'accordo col Ministero degli Esteri.

D. A.

2090
20003/3

